

FIDEURAM

INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

RELAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2015

CRESCITA
SOLIDITÀ
TRASPARENZA

Mission

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la **mission di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking**.

Indice

Nota Introduttiva	3	Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato	67
La struttura del Gruppo	4	Relazione della Società di Revisione	71
Cariche sociali	5	Allegati	75
Key drivers	6	Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati	76
Highlights	8	Prospetti di raccordo	77
Quadro generale sul risparmio gestito	9	Prospetti contabili riclassificati pro forma	79
Relazione intermedia sulla gestione	11	Contattaci	83
Prospetti contabili riclassificati	12	Elenco filiali ed uffici dei Private Banker di Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking	84
Lo scenario economico	14	Fideuram in un touch	86
I risultati consolidati in sintesi	16		
Il modello di business	17		
Le attività finanziarie dei clienti	19		
La raccolta di risparmio	21		
La consulenza evoluta	22		
La distribuzione del valore	23		
I risultati per settore di attività	24		
Le attività estere	28		
Il capitale umano	29		
Bilancio consolidato semestrale abbreviato	33		
Note illustrative	34		
L'analisi del conto economico	34		
La gestione dell'attivo e del passivo	40		
Il patrimonio netto	44		
La gestione e il controllo dei rischi	45		
Le operazioni con parti correlate	52		
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.6.2015 e la prevedibile evoluzione della gestione	54		
Prospetti contabili consolidati	56		
Stato Patrimoniale consolidato	56		
Conto Economico consolidato	58		
Prospetto della redditività consolidata complessiva	59		
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	60		
Rendiconto finanziario consolidato	62		
Le politiche contabili	64		

Nota Introduttiva

La Relazione semestrale consolidata del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è costituita dalla Relazione intermedia sulla gestione e dal Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

Il Bilancio consolidato semestrale è costituito dai prospetti contabili consolidati obbligatori previsti dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio, (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalle Note illustrative come indicato dallo IAS 34 - Bilanci Intermedi.

Nella Relazione intermedia sulla gestione, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 30 giugno 2015 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Si segnala che i saldi di stato patrimoniale e i dati operativi a fine giugno 2015 includono gli effetti di alcune operazioni societarie realizzate nell'ambito del progetto di riorganizzazione delle attività della Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento del Gruppo nei segmenti Private e High Net Worth Individuals, incrementando la dimensione, la quota di mercato e la redditività della Divisione e sviluppando nel contempo il portafoglio prodotti e la qualità dei servizi offerti.

Le operazioni societarie che hanno interessato il Gruppo Fideuram a partire dal 30 giugno 2015 sono le seguenti:

- la cessione da parte di Intesa Sanpaolo Holding International S.A. della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. per un corrispettivo di €37,2 milioni;
- il conferimento da parte di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. del ramo di azienda Governance composto complessivamente da 110 dipendenti, appartenenti alle funzioni di indirizzo, governo e controllo,

oltre ai beni materiali ed ai rapporti contrattuali necessari al suo funzionamento;

- il conferimento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.;
- il conferimento da Intesa Sanpaolo S.p.A. della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Sirefid S.p.A..

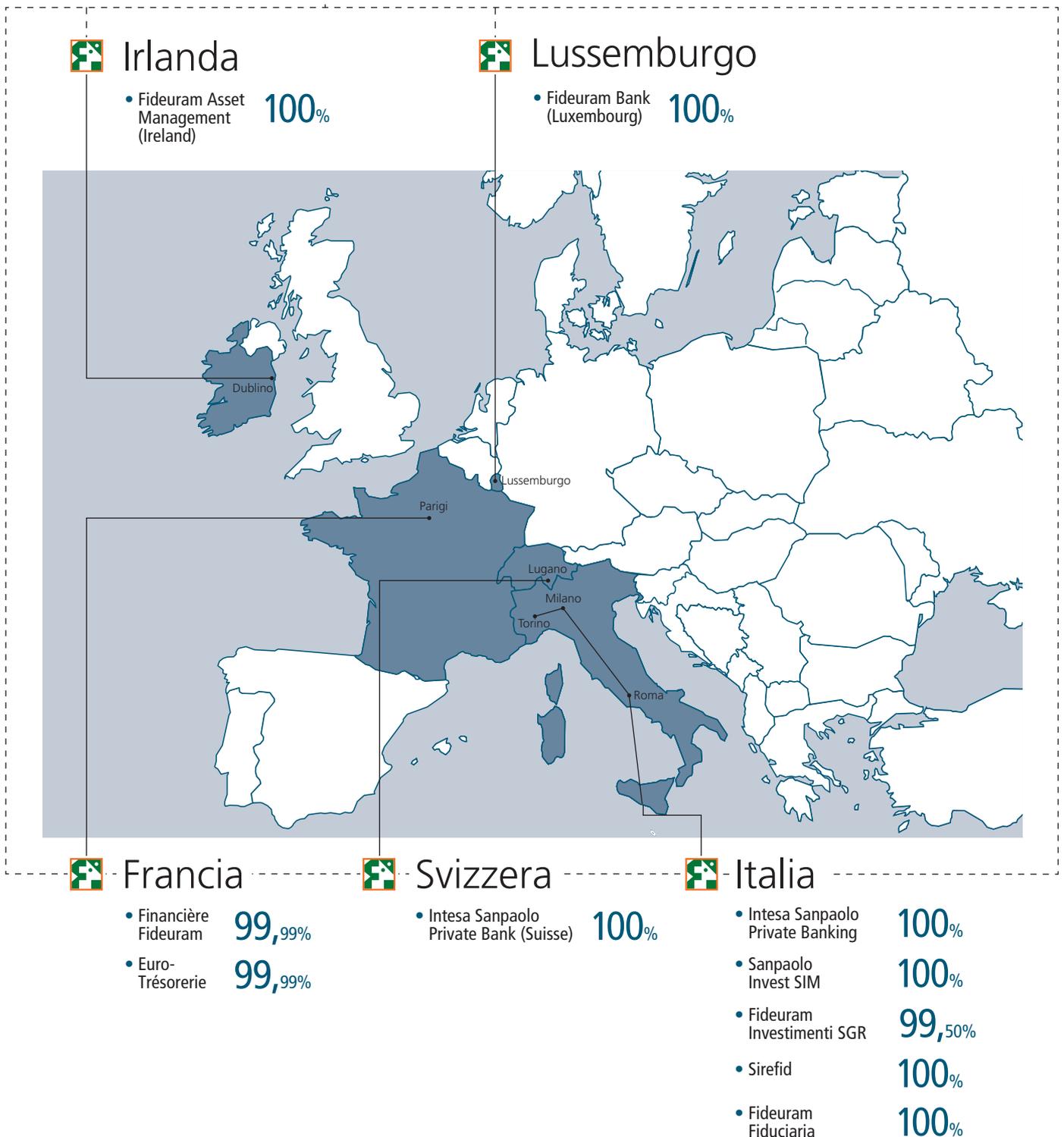
Per effetto dei tre conferimenti sopra menzionati è stato aumentato il capitale sociale di Fideuram per €74,6 milioni ed è stata prevista una componente di sovrapprezzo di emissione pari a €197 milioni al fine di mantenere inalterati i valori di carico delle partecipazioni in continuità di valori con le società conferenti.

Infine, è stato realizzato un ulteriore aumento di capitale a titolo gratuito per €39,1 milioni mediante prelievo dalle riserve di capitale, in modo da portare il capitale sociale di Fideuram a €300 milioni, suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale. A partire dal 30 giugno è stata altresì modificata la denominazione sociale di Banca Fideuram S.p.A. in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (in forma abbreviata Fideuram S.p.A.).

L'analisi comparativa dei dati patrimoniali dei primi sei mesi del 2015 rispetto ai corrispondenti saldi di fine 2014 risente in misura considerevole degli impatti delle operazioni societarie e il conto economico al 30 giugno 2015 non include il contributo delle nuove partecipazioni in quanto il controllo è stato acquisito a fine semestre. Per consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti da tali operazioni, in allegato alla presente Relazione sono presentati gli **schemi riclassificati di stato patrimoniale e conto economico pro forma**, ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente le variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento per effetto delle operazioni societarie. In particolare:

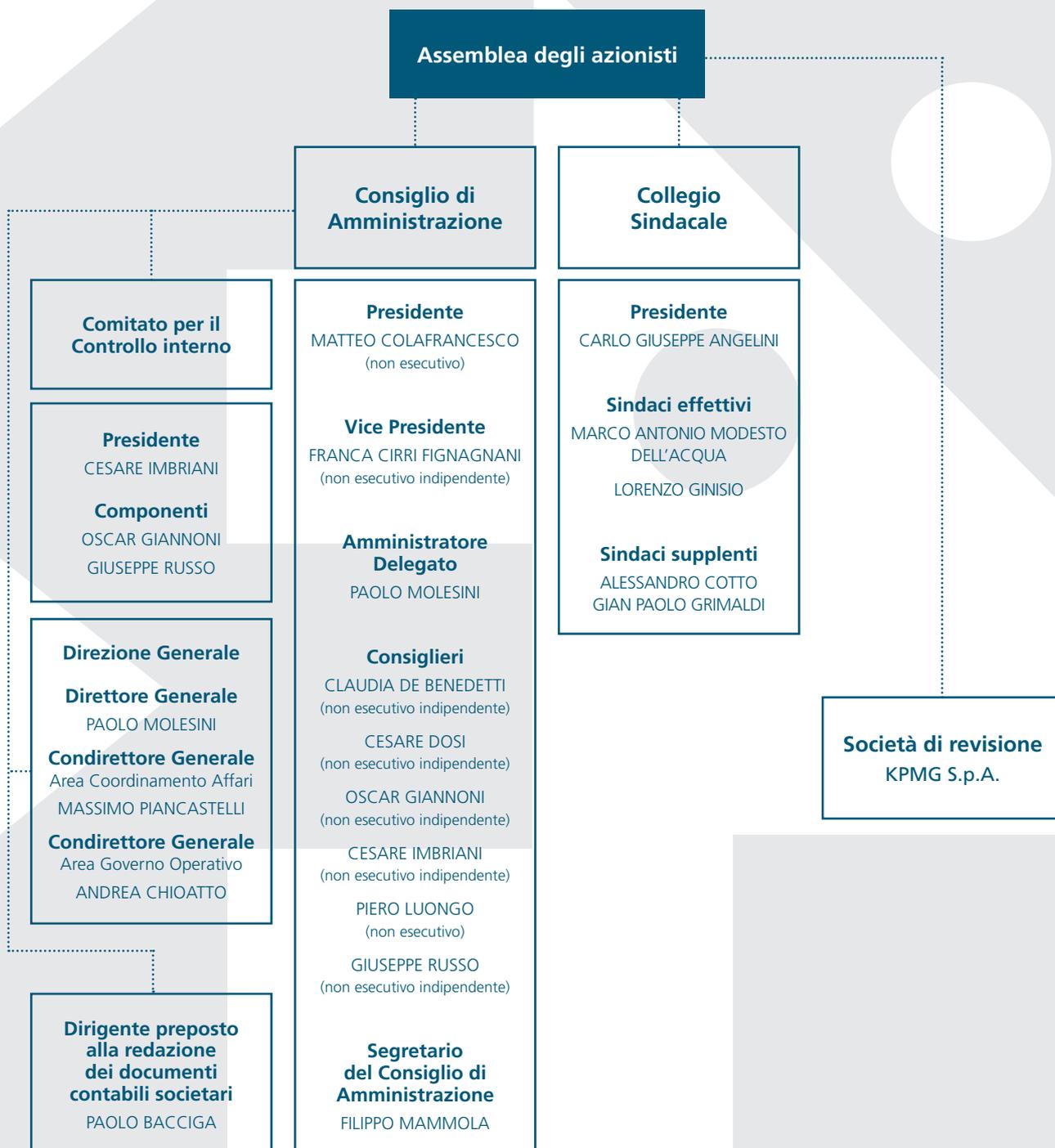
- lo **stato patrimoniale riclassificato** al 31 dicembre 2014 è stato riesposto in modo da includere, a fini comparativi, il contributo delle nuove partecipazioni;
- il **conto economico riclassificato** è stato riesposto in modo da includere il contributo delle nuove partecipazioni ai risultati di Gruppo sia per il primo semestre 2015 sia per il corrispondente periodo di confronto.

La struttura del Gruppo



Cariche sociali

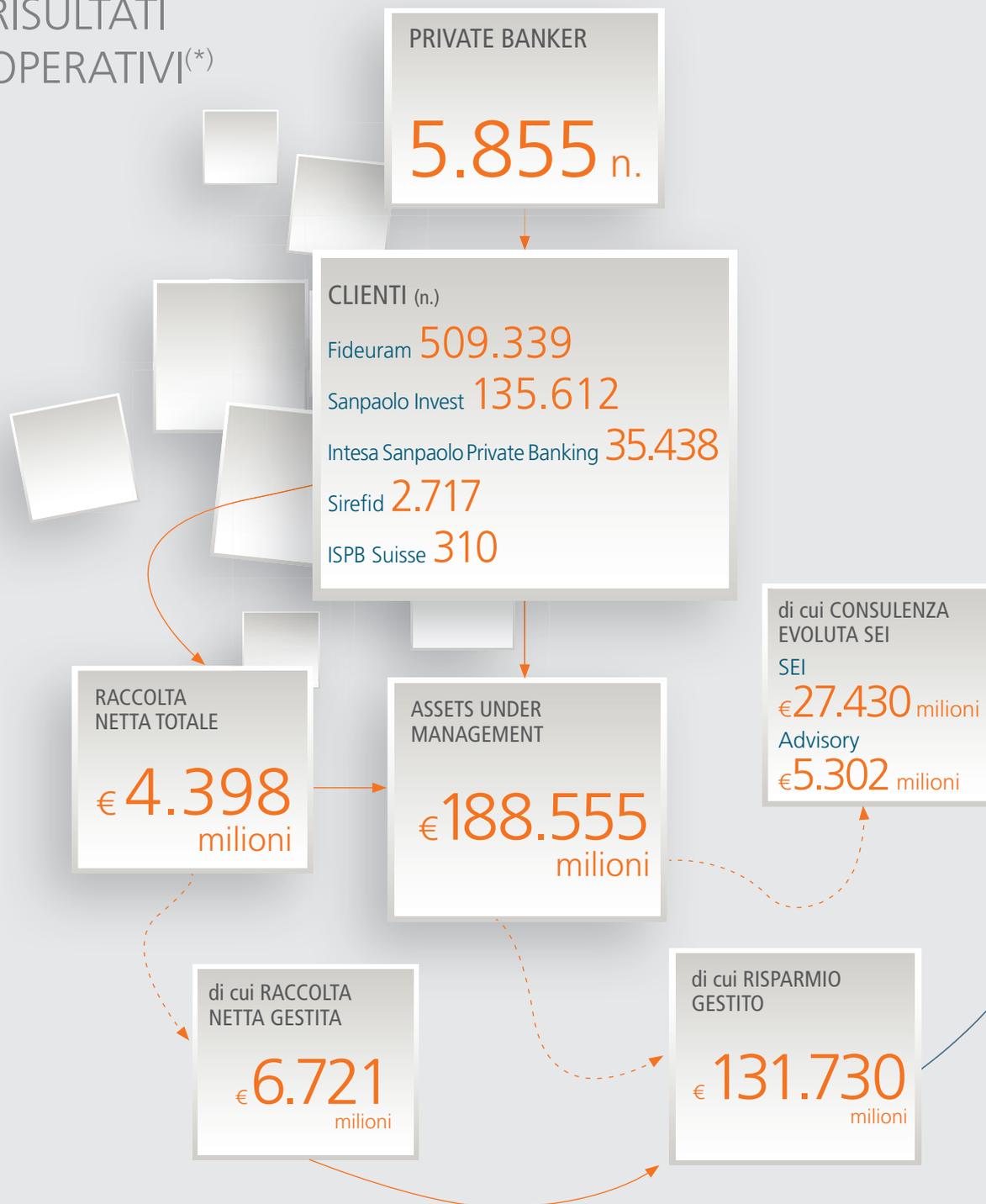
al 1° luglio 2015



Key drivers

Indicatori fondamentali del modello di business del Gruppo Fideuram –
Intesa Sanpaolo Private Banking

RISULTATI OPERATIVI^(*)



(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. In particolare i dati relativi alla Raccolta netta (totale e gestita) includono anche il contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) entrate a far parte del Gruppo in data 30 giugno 2015.

RISULTATI
ECONOMICI^(*)COMMISSIONI NETTE
RICORRENTI**+24,3%**

€ 676,9 milioni

COST / INCOME
RATIO**29,3%**(34,6% nel
I Semestre 2014)UTILE NETTO
CONSOLIDATO**+41,9%**

€ 415,5 milioni

R.O.E.

45,3%(33,8% nel
I Semestre 2014)

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. Tutti i risultati economici tengono conto del contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) entrate a far parte del Gruppo in data 30 giugno 2015.

Highlights

	30.6.2015 GRUPPO FIDEURAM - INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING (**)			30.6.2014 GRUPPO FIDEURAM - INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING (**)	VAR. %
	GRUPPO BANCA FIDEURAM (*)	NUOVE SOCIETÀ IN PERIMETRO	TOTALE	TOTALE	
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA					
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	2.470	4.251	6.721	4.155	62
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	1.980	2.418	4.398	1.460	n.s.
Assets Under Management (milioni di euro)	94.568	93.987	188.555	174.301	8
STRUTTURA OPERATIVA					
Private Banker	5.038	817	5.855	5.753	
Personale (n.)	1.572	1.341	2.913	2.864	
- di cui donne (n.)			1.276	1.257	
- di cui all'estero (n.)	124	23	147	145	
Uffici dei Private Banker (n.)	323	4	327	332	
Filiali di Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking (n.)	96	118	214	221	
Distaccamenti di filiali di Intesa Sanpaolo Private Banking (n.)	-	13	13	15	
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI					
Utile netto consolidato (milioni di euro)	262,9	152,6	415,5	292,9	42
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	1.432,9	546,9	1.979,8	1.760,0	12
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,268		0,277	0,195	42
Pay out ratio consolidato (%) (***)	72,7				
Pay out ratio Fideuram (%) (***)	97,9			70,1	
Totale attivo (milioni di euro)	15.374,0	12.087,9	27.461,9	26.454,6	4
Valore economico generato (milioni di euro)	904,3		1.316,5	1.092,0	21
Valore economico distribuito (milioni di euro)	819,6		1.186,3	1.017,2	17
INDICI DI REDDITIVITÀ					
R.O.E. (%)	39,8		45,3	33,8	
Cost / Income ratio (%)	27,6		29,3	34,6	
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%)	11,1		16,0	17,8	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medie (%)	0,6		0,4	0,3	
E.V.A. (milioni di euro)	234,9		377,1	252,0	

Rating di controparte (Standard & Poor's)

Long term: BBB-

Short term: A-3

Outlook: Stable

(*) Dati relativi al perimetro del Gruppo Banca Fideuram prima delle operazioni societarie effettuate in data 30 giugno 2015. Tali dati pertanto non tengono conto del contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse).

(**) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. In particolare, i dati tengono conto del contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) entrate a far parte del Gruppo in data 30 giugno 2015.

(***) Rapporto tra i dividendi pagati da Fideuram all'azionista Intesa Sanpaolo e l'utile d'esercizio (civiltico e consolidato) a fine anno.

Glossario

Raccolta netta: Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Assets Under Management (Masse in amministrazione): Sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: Professionisti iscritti all'Albo dei promotori finanziari; includono i segnalatori (Trainee Financial Advisers).

Filiali: Strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

Utile netto consolidato base per azione: Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Pay-out ratio: Rapporto tra la quota di utile distribuita agli azionisti e l'utile netto totale.

R.O.E. (Return On Equity): Rapporto tra l'utile netto consolidato proforma annualizzato ed il patrimonio netto proforma medio.

Cost / Income ratio: Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato e il risultato lordo della gestione finanziaria (inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni) dall'altro.

E.V.A. (Economic Value Added): Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

Quadro generale sul risparmio gestito

Consistenze (fonte Banca d'Italia) (miliardi di euro)	2014 (*)	2013	2012	2011	2010
Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)	3.934	3.833	3.728	3.552	3.627
Risparmio gestito consolidato (RG)	1.249	1.086	1.038	882	930
- Fondi comuni	251	206	189	192	229
- Gestioni patrimoniali	738	639	625	439	468
- Riserve tecniche	577	514	486	477	473
- Fondi pensione	84	75	69	60	56
- Rettifiche	(401)	(348)	(331)	(286)	(296)
% RG su AFF	32%	28%	28%	25%	26%

Flussi (fonte Banca d'Italia)

(miliardi di euro)

Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)	29	20	33	40	25
Risparmio gestito consolidato (RG)	111	50	(18)	(34)	3
- Fondi comuni	40	16	(11)	(30)	(19)
- Gestioni patrimoniali	25	23	(11)	(16)	6
- Riserve tecniche	58	30	4	10	21
- Fondi pensione	5	4	5	5	5
- Rettifiche	(17)	(23)	(5)	(3)	(10)
% RG su AFF	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	12%

n.s.: non significativo

(*) I dati del 2014 sono stimati.

Relazione intermedia sulla gestione

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2015	31.12.2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	45,3	39,3	6,0	15,3
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.418,5	2.721,0	1.697,5	62,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	328,1	332,9	(4,8)	-1,4
Crediti verso banche	13.084,8	3.672,0	9.412,8	n.s.
Crediti verso clientela	8.136,4	5.370,0	2.766,4	51,5
Derivati di copertura	6,0	-	6,0	n.s.
Partecipazioni	122,3	118,8	3,5	2,9
Attività materiali	37,1	36,5	0,6	1,6
Attività immateriali e avviamento	163,9	25,7	138,2	n.s.
Attività fiscali	194,3	171,5	22,8	13,3
Altre voci dell'attivo	925,2	734,2	191,0	26,0
TOTALE ATTIVO	27.461,9	13.221,9	14.240,0	107,7
PASSIVO				
Debiti verso banche	3.451,1	576,0	2.875,1	n.s.
Debiti verso clientela	19.561,5	9.163,6	10.397,9	113,5
Passività finanziarie di negoziazione	30,3	43,7	(13,4)	-30,7
Derivati di copertura	955,3	1.094,8	(139,5)	-12,7
Passività fiscali	94,7	54,9	39,8	72,5
Altre voci del passivo	981,3	737,4	243,9	33,1
Fondi per rischi e oneri	407,5	340,8	66,7	19,6
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,4	0,4	-	-
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.979,8	1.210,3	769,5	63,6
TOTALE PASSIVO	27.461,9	13.221,9	14.240,0	107,7

n.s.: non significativo

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I SEMESTRE 2015	I SEMESTRE 2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	55,5	63,1	(7,6)	-12,0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	4,4	6,3	(1,9)	-30,2
Commissioni nette	460,9	369,7	91,2	24,7
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	520,8	439,1	81,7	18,6
Rettifiche di valore nette per deterioramento	0,7	0,7	-	-
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	521,5	439,8	81,7	18,6
Spese per il personale	(57,6)	(60,6)	3,0	-5,0
Altre spese amministrative	(79,0)	(77,9)	(1,1)	1,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(7,6)	(6,7)	(0,9)	13,4
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(144,2)	(145,2)	1,0	-0,7
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(11,1)	(36,1)	25,0	-69,3
Utili (perdite) delle partecipazioni	6,6	6,4	0,2	3,1
Altri proventi (oneri) di gestione	(4,9)	(2,0)	(2,9)	145,0
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	367,9	262,9	105,0	39,9
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(102,2)	(71,5)	(30,7)	42,9
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(0,1)	(0,1)	-	-
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	265,6	191,3	74,3	38,8
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(2,7)	-	(2,7)	n.s.
UTILE NETTO	262,9	191,3	71,6	37,4

n.s.: non significativo

Lo scenario economico

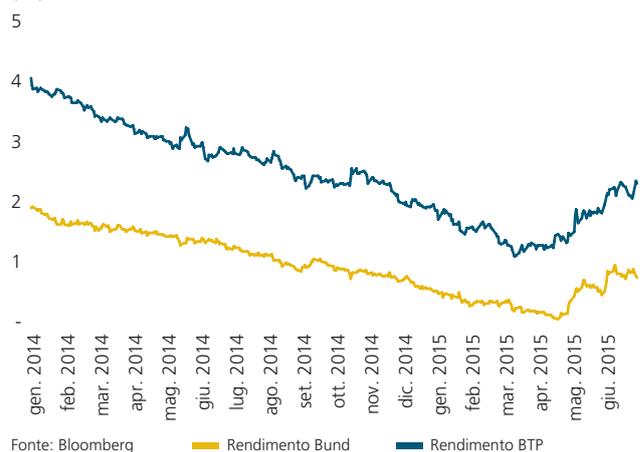
Il primo semestre del 2015 è stato caratterizzato da un andamento non particolarmente vivace della crescita globale, determinato principalmente dalla decelerazione di Stati Uniti e Cina. Il calo del prezzo del petrolio nella seconda parte del 2014 si è riflesso, come ampiamente atteso, in un notevole calo dell'inflazione che ha raggiunto, sia negli U.S.A. sia nell'Area Euro, i minimi ciclici all'inizio dell'anno.

I rischi legati alle prospettive di inflazione persistentemente bassa hanno indotto la Banca Centrale Europea ad annunciare, nella riunione del 22 gennaio, l'adozione di un programma di Quantitative Easing. Gli acquisti, prevalentemente di titoli governativi e per un ammontare complessivo di €60 miliardi al mese, sono iniziati il 9 marzo e dovrebbero proseguire fino a settembre del prossimo anno (e anche oltre nel caso in cui gli obiettivi di inflazione non fossero raggiunti). La Federal Reserve invece ha proseguito con molta gradualità il percorso verso la normalizzazione della politica monetaria. Nel corso del semestre infine è nuovamente tornata in primo piano la Grecia, con l'inattesa decisione del governo ellenico di indire a fine giugno un referendum sul pacchetto fiscale proposto dai partner europei e dal Fondo Monetario Internazionale, che ha portato a controlli sui capitali e ad un'elevata incertezza riguardo alla permanenza della Grecia nell'euro, poi parzialmente risolta con l'esito positivo del Summit europeo del 12 luglio.

Il Quantitative Easing della BCE e le indicazioni di recupero dell'economia dell'Area Euro si sono riflesse in una performance molto sostenuta delle borse europee fino ad aprile, mentre l'incertezza legata alla Grecia ha creato volatilità nella parte finale del semestre e all'inizio di luglio. L'indice Stoxx 600 ha chiuso il semestre con un progresso dell'11,3%, con un andamento relativamente più favorevole del mercato italiano (+18,1%). Ancora più brillante è risultato il mercato giapponese, con una performance dell'indice Topix del +15,8%. Sostanzialmente invariati invece sia il mercato U.S.A. (+0,2% per l'indice S&P500) sia quelli emergenti (+1,7% per l'indice MSCI in dollari). Sul versante obbligazionario, l'approssimarsi e l'effettiva implementazione del Quantitative Easing della BCE si sono riflessi in un forte calo dei rendimenti e degli spread sui titoli governativi nella prima parte del semestre, a cui è seguito un aumento repentino che ha portato il tasso sui rendimenti decennali governativi tedeschi da meno di 10 punti base a metà aprile, a quasi l'1% all'inizio di giugno, mentre lo spread tra Btp e Bund è risalito da meno di 90 punti base a metà marzo, ad oltre 160 punti base tra fine giugno e inizio luglio, quando si è avvertito l'impatto,

peraltro contenuto, della crisi in Grecia. Anche negli U.S.A. i rendimenti, dopo un marcato calo nel mese di gennaio, hanno mostrato una tendenza al rialzo, chiudendo il semestre in aumento di circa 20 punti base.

Rendimento Bund e BTP a 10 anni (%)



Negli **U.S.A.** la crescita del PIL, già in rallentamento nell'ultimo trimestre del 2014, ha inaspettatamente subito una frenata nei primi tre mesi del 2015 sia per il contributo negativo del canale estero sia per il forte calo del prezzo del petrolio, che ha determinato un ampio ridimensionamento degli investimenti nel settore petrolifero. Le indicazioni relative al secondo trimestre hanno comunque mostrato un ritorno della crescita su ritmi decisamente più sostenuti, grazie all'accelerazione dei consumi e degli investimenti e al venir meno del pesante contributo negativo delle esportazioni nette. La crescita non particolarmente brillante non ha comunque impedito un ulteriore miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, con un aumento sostenuto degli addetti e una riduzione del tasso di disoccupazione. L'inflazione, dopo la forte discesa nella parte finale del 2014, si è attestata in territorio lievemente negativo anche se, al netto di carburanti e alimentari, si è registrato un moderato aumento. La Federal Reserve ha prosegui-

to con molta gradualità il processo di normalizzazione della politica monetaria, continuando a prospettare un primo rialzo dei tassi nel corso di quest'anno.

Il primo semestre nell'**Area Euro** era iniziato con indicazioni molto positive ma si è concluso con una crisi politica determinata dal rischio tangibile per la Grecia di uscire dall'euro. La ripresa ha mostrato segnali di rafforzamento all'inizio dell'anno grazie al sensibile calo del prezzo del petrolio e, soprattutto, all'avvio del programma di Quantitative Easing della Banca Centrale Europea che ha impresso un'ulteriore spinta al deprezzamento del tasso di cambio. La crescita del PIL del primo trimestre è risultata però lievemente inferiore alle aspettative a causa di esportazioni in affanno e importazioni in forte crescita. Nel corso del secondo trimestre la fiducia delle imprese ha poi rallentato a causa della debolezza della domanda estera e del rialzo del prezzo del petrolio e dei rendimenti obbligazionari. Nel corso del semestre il rischio politico legato alla Grecia ha preso sempre più corpo a causa delle tesissime relazioni tra il nuovo governo greco e gli altri partner europei. La Grecia è tornata in recessione e, nel corso del secondo trimestre, sono costantemente aumentati i deflussi di depositi dalle banche, tenute a galla dalla liquidità di emergenza fornita dalla Banca Centrale Europea. Le relazioni sono precipitate a fine giugno quando non si è riusciti a trovare un accordo con i creditori e il governo greco ha deciso di rimettere la decisione nelle mani degli elettori, indicendo un referendum sul piano di salvataggio e invitando a votare contro la proposta dei creditori. Senza più alcuna copertura, il governo greco non ha potuto rimborsare un prestito in scadenza verso il Fondo Monetario Internazionale e la BCE ha dovuto interrompere gli incrementi della liquidità di emergenza. Sono stati pertanto introdotti i controlli di capitale e sono state chiuse le banche. La schiacciante e inattesa vittoria del No nel referendum del 5 luglio scorso, presentato dal governo come un rifiuto dell'austerità ma non dell'euro, ha ulteriormente inasprito i rapporti con gli altri governi europei. Nel vertice europeo del 12 luglio la Grecia ha dovuto sostanzialmente accettare le condizioni imposte dai creditori per poter negoziare un nuovo pacchetto di aiuti di durata triennale.

In **Asia** l'andamento della crescita economica non è risultato molto vivace e il calo del prezzo del petrolio ha contribuito a ridurre ulteriormente le pressioni sulla dinamica dei prezzi. In Giappone, dopo un andamento piuttosto deludente registrato per larga parte del 2014,

la crescita del PIL ha accelerato nel corso del primo trimestre per poi rallentare nuovamente nel trimestre successivo. L'inflazione è tornata prossima allo zero una volta venuto meno l'impatto dell'aumento dell'IVA di aprile 2014, evidenziando quanto la Bank of Japan sia ancora distante dal raggiungimento del proprio obiettivo di inflazione. In Cina, dopo il recupero dei ritmi di crescita nella parte finale dello scorso anno, si è assistito ad un nuovo rallentamento nel primo trimestre del 2015, che ha riguardato in particolare gli investimenti. Le autorità hanno risposto all'indebolimento congiunturale, cui si è aggiunta anche una marcata correzione del mercato azionario, con politiche moderatamente espansive e, in particolare, con tre tagli dei tassi di interesse nel corso del semestre.

Andamento dei mercati azionari



Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



I risultati consolidati in sintesi

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking (in breve Gruppo Fideuram) ha chiuso i primi sei mesi del 2015 con un utile netto consolidato di €262,9 milioni, in forte crescita (+€71,6 milioni) rispetto al corrispondente periodo del 2014 (€191,3 milioni).

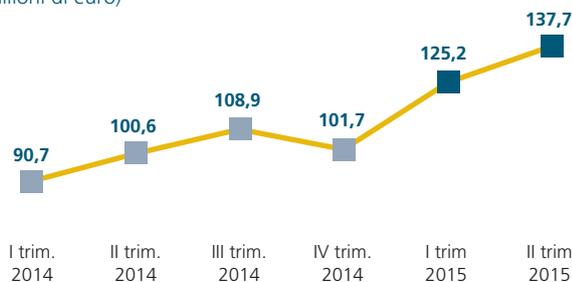
Il Valore economico generato dall'attività del Gruppo al 30 giugno 2015 si è attestato a €904,3 milioni, in crescita di €122 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il R.O.E. è risultato pari al 39,8%.

L'**utile netto consolidato pro forma**, che comprende il contributo ai risultati di Gruppo delle tre nuove partecipazioni acquisite a partire dal 30 giugno 2015, è risultato pari a €415,5 milioni, in crescita di €122,6 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2014 (+41,9%) ed ha evidenziato la seguente evoluzione.

Andamento dell'utile netto consolidato

(milioni di euro)



L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come l'aumento dell'utile ante imposte è essenzialmente attribuibile alla crescita del risultato netto della gestione finanziaria (+€81,7 milioni) e, in misura minore, alla riduzione degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri (-€25 milioni). Il Cost/Income Ratio è risultato pari al 27,6%, in forte miglioramento rispetto al 32,7% registrato nei primi sei mesi del 2014.

Andamento dell'utile netto consolidato pro forma

(milioni di euro)



Al 30 giugno 2015 il numero dei Private Banker, comprensivo anche della rete distributiva di Intesa Sanpaolo Private Banking, è risultato pari a 5.855 professionisti. L'organico del Gruppo è composto da 2.913 risorse (incluso il personale delle nuove società in perimetro a partire dal 30 giugno 2015). Le filiali bancarie e i distaccamenti di filiali sono pari rispettivamente a 214 e a 13 unità. Gli uffici dei Private Banker sono risultati pari a 327 unità.

Il modello di business

A partire dal 30 giugno 2015 Banca Fideuram ha cambiato la propria denominazione in **Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking** ed ha acquisito il controllo di tre società del Gruppo Intesa Sanpaolo: Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., Sirefid S.p.A. e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A..

La nuova realtà è stata creata per guidare le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo. Fideuram diventa così la prima Private Bank italiana (la quarta nell'Area Euro) con oltre €188 miliardi di masse in gestione.

La mission assegnata alla Divisione è quella di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite, grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta - con particolare focalizzazione sui prodotti ad alto contenuto di servizio - unitamente all'introduzione di schemi remunerativi innovativi.

I principali elementi distintivi di successo su cui si fonda il processo di creazione di valore del Gruppo sono:

- un modello incentrato sulla relazione professionale tra Private Banker e cliente, sostenuto dalla forza di un Gruppo, un'offerta completa di prodotti e servizi, filiali bancarie e competenze all'avanguardia.
- marchi riconosciuti, storicamente consolidati nel mercato italiano, che contribuiscono a rafforzare il grado di fedeltà di clienti e Private Banker. La forza dei marchi e l'elevata reputazione rappresentano, inoltre, elementi chiave per attrarre nuova clientela ed i migliori professionisti del settore.
- un Gruppo integrato di società italiane ed estere con società prodotto che consentono di reagire prontamente ai cambiamenti di mercato, cogliendone le opportunità, e di mantenere all'interno i margini dell'attività di gestione. Tale modello di integrazione si fonda sul principio di specializzazione in base al quale ogni società del Gruppo detiene specifiche competenze professionali. Grazie all'interazione diretta con le Reti di Private Banker, le società prodotto sono costantemente aggiornate circa l'evoluzione dei bisogni della clientela ed in grado di creare le soluzioni di investimento più appropriate.
- un modello di servizio basato sulla consulenza: la relazione professionale tra Private Banker e clien-

te si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto.

Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;
- Consulenza evoluta: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

La subholding Fideuram è una delle più grandi realtà nel settore del private banking in Europa e, in chiave prospettica, sarà in grado di contribuire alla crescita di valore del Gruppo Intesa Sanpaolo, anche attraverso l'esportazione dei modelli di business delle reti in mercati in forte crescita.

Ora il rafforzamento ed il posizionamento del Gruppo Fideuram si focalizzerà principalmente sui segmenti Private e High Net Worth Individuals ed interesserà il portafoglio prodotti ed il livello di servizio offerto ai clienti. Verrà quindi costituito un Investment Center unico per tutta la Divisione e ciò allo scopo di creare un'unica e forte visione di mercato con strategie di asset allocation da mettere a fattor comune, ponendole al servizio delle Reti.

La Divisione manterrà inoltre separate le tre Reti composte da circa 6 mila professionisti Private Banker (Rete Fideuram, Rete Sanpaolo Invest, Rete Intesa Sanpaolo Private Banking), preservando i rispettivi brand commerciali ed i propri modelli di servizio.

Le Reti garantiscono una copertura geografica completa del mercato italiano e sono supportate da 214 filiali bancarie e 327 uffici commerciali.

Inoltre, grazie ad accordi commerciali con circa 40 primarie case di investimento internazionali, il Gruppo offre anche prodotti di terzi, secondo il modello di architettura aperta guidata al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela. A completamento di questo modello unico la Divisione svolge anche l'attività bancaria classica (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla propria clientela un range completo di prodotti e servizi bancari e servizi non finanziari specializzati e dedicati al supporto dell'assistenza fiscale, legale, societaria.

Al 30 giugno 2015, come precedentemente illustrato, si sono realizzate alcune operazioni societarie in stretta successione tra loro:

- conferimento da Intesa Sanpaolo Private Banking a Fideuram del ramo d'azienda riferito alle attività di governance, sostanzialmente costituito dalle funzioni di indirizzo, governo e controllo, così da riorganizzare in subholding l'operatività della Divisione;
- conferimento da Intesa Sanpaolo a Fideuram della partecipazione di controllo totalitario detenuta in Intesa Sanpaolo Private Banking;
- conferimento da Intesa Sanpaolo a Fideuram della partecipazione di controllo totalitario detenuta in Sirefid;
- cessione da parte di Intesa Sanpaolo Holding International a Fideuram della partecipazione di controllo totalitario detenuta in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse).

La prima operazione, è stata realizzata in quanto propeudeutica per dare piena autonomia operativa e focalizzare i processi chiave per le reti commerciali. Si sono centralizzate e quindi integrate nella subholding Fideuram tutte le funzioni di indirizzo, governo e controllo del business.

Il conferimento del Ramo Governance ha interessato circa 110 dipendenti delle principali funzioni di sede centrale (Controllo di Gestione, Amministrazione e Bilancio, Segnalazioni, Risk Management, Compliance, Organizzazione e Sviluppo, Personale, Affari Legali, Logistica e Servizi, Middle Office Banca, Servizi Operativi, Servizi Applicativi e Finanza e Tesoreria).

Il conferimento realizzato è parte di un più ampio progetto di accentramento presso la subholding delle funzioni di indirizzo, governo e controllo del business volto, tra l'altro, a realizzare efficienze gestionali e di coordinamento della Divisione Private Banking, salvaguardando al contempo le peculiarità del modello distributivo di Intesa Sanpaolo Private Banking.

L'obiettivo finale del progetto prevede, in aggiunta, il rafforzamento di tutte le attività inerenti al Sistema dei Controlli Interni della Divisione Private Banking e vedrà, al termine del secondo semestre 2015, anche il trasferimento di ulteriori funzioni ora svolte da Intesa Sanpaolo, come le funzioni di Audit e Antiriciclaggio.

Le attività finanziarie dei clienti

A fine giugno 2015 la consistenza delle **masse in amministrazione** (Assets Under Management) evidenzia una forte crescita attribuibile alle operazioni societarie realizzate nell'ambito dell'attività di riorganizzazione della Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo che, a partire dal 30 giugno 2015, ha portato all'interno del perimetro Fideuram le partecipazioni in Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse).

Assets Under Management

(milioni di euro)

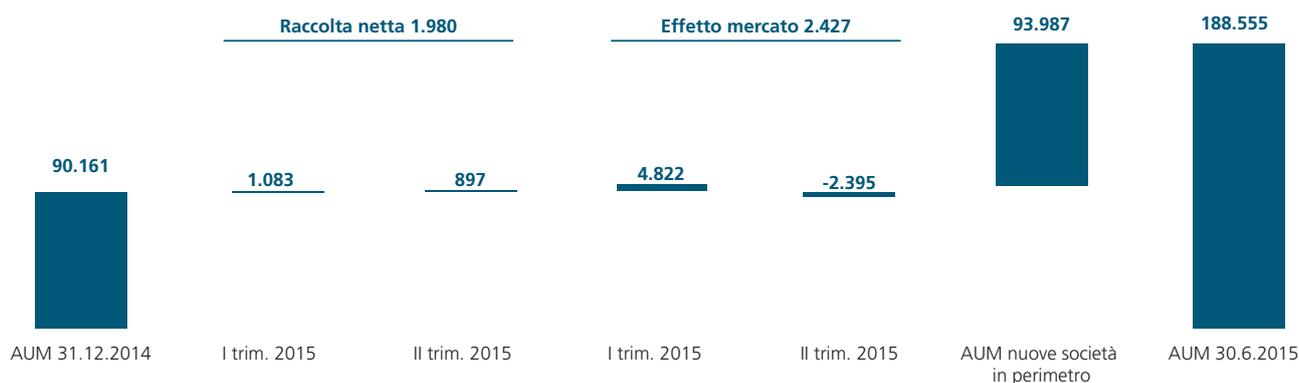
	30.6.2015	31.12.2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	51.325	35.645	15.680	44
Gestioni patrimoniali	39.775	11.787	27.988	n.s.
Assicurazioni vita	39.354	24.651	14.703	60
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita	24.899	19.189	5.710	30
Fondi pensione	1.276	1.180	96	8
Totale risparmio gestito	131.730	73.263	58.467	80
Totale risparmio amministrato	56.825	16.898	39.927	n.s.
di cui: Titoli	41.385	10.529	30.856	n.s.
Totale AUM	188.555	90.161	98.394	109

n.s.: non significativo

Al 30 giugno 2015 le masse totali si sono attestate a €188,6 miliardi (di cui €94 miliardi acquisiti per effetto delle operazioni societarie), in aumento di €98,4 miliardi rispetto al 31 dicembre 2014 (+109%). Se si esclude il contributo delle nuove società, si registra una crescita di €4,4 miliardi riconducibile alla buona performance di mercato dei patrimoni (+€2,4 miliardi) e all'andamento positivo della raccolta netta (€2 miliardi).

Evoluzione Assets Under Management I Semestre 2015

(milioni di euro)

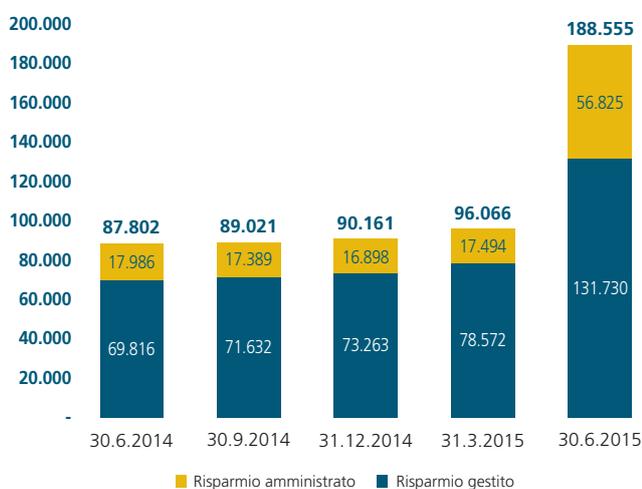


L'analisi per aggregati evidenzia l'ottimo risultato conseguito nel risparmio gestito (69,9% delle masse totali) che si è attestato a €131,7 miliardi, in aumento di €58,5 miliardi (+80%) rispetto al 31 dicembre 2014. Escludendo il contributo delle nuove società in perimetro (€53,9 miliardi), la componente di risparmio gestito è aumentata di €4,6 miliardi per effetto della buona performance delle gestioni patrimoniali (+€3,6 miliardi) e delle assicurazioni vita (+€2,1 miliardi).

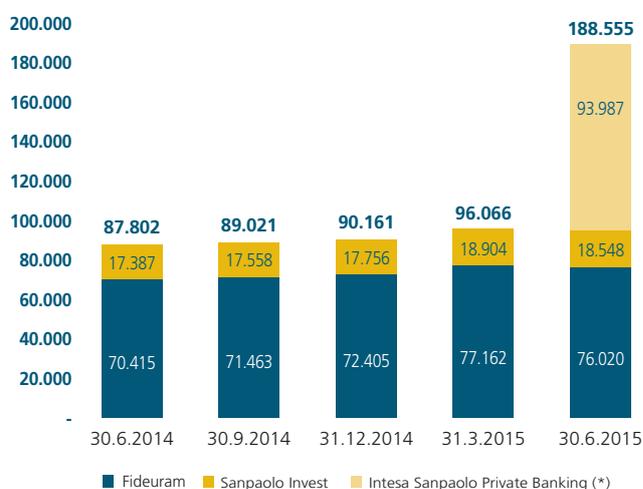
Il risparmio amministrato si è attestato a €56,8 miliardi, in crescita di €39,9 miliardi rispetto a fine 2014. Se si esclude il contributo delle nuove società in perimetro (€40,1 miliardi), la componente di risparmio amministrato ha registrato una lieve diminuzione (-€0,2 miliardi) rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2014.

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrato, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

Assets Under Management - per tipologia di raccolta (milioni di euro)



Assets Under Management - per Rete di vendita (milioni di euro)



(*) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono incluse le AUM di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Sirefid.

La raccolta di risparmio

Nei primi sei mesi del 2015 le Reti distributive del Gruppo (Fideuram e Sanpaolo Invest) hanno acquisito una raccolta netta di €2 miliardi, in aumento di €879 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (+79,8%).

Tale dato non include il contributo della rete Intesa Sanpaolo Private Banking in quanto entrata a far parte del Gruppo a fine giugno 2015.

L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito, positiva per €2,5 miliardi, ha registrato una forte crescita di €1 miliardo rispetto allo stesso periodo del 2014. In dettaglio, nei primi sei mesi del 2015 l'aumento della raccolta netta in gestioni patrimoniali (+€2,4 miliardi) e assicurazioni vita (+€ 0,5 miliardi) è stato solo in parte compensato dalla flessione della raccolta in fondi comuni (-€1,9 miliardi).

La componente di risparmio amministrato, negativa per €490 milioni, ha corrispondentemente evidenziato un peggioramento di €160 milioni rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno.

Raccolta netta

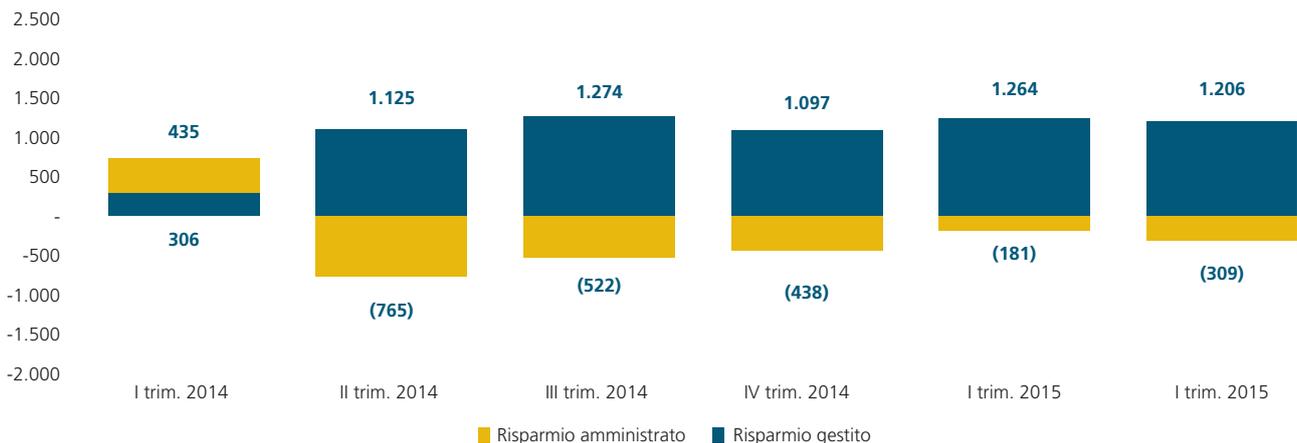
(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2015	I SEMESTRE 2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	(2.538)	(675)	(1.863)	n.s.
Gestioni patrimoniali	3.415	1.006	2.409	n.s.
Assicurazioni vita	1.541	1.059	482	45,5
<i>di cui: unit linked Fideuram Vital/Intesa Sanpaolo Vita</i>	1.627	665	962	144,7
Fondi pensione	52	41	11	26,8
Totale risparmio gestito	2.470	1.431	1.039	72,6
Totale risparmio amministrato	(490)	(330)	(160)	48,5
<i>di cui: Titoli</i>	<i>(1.158)</i>	<i>(992)</i>	<i>(166)</i>	<i>16,7</i>
Totale Raccolta netta	1.980	1.101	879	79,8

n.s.: non significativo

Trend raccolta netta

(milioni di euro)



La consulenza evoluta

Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale.

La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un **modello di servizio di consulenza finanziaria** regolato da uno specifico contratto.

Tale servizio è articolato su tre modalità di erogazione:

- **Consulenza base:** prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;
- **Consulenza evoluta Sei:** fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni; consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.
- **Advisory:** servizio di consulenza personalizzata e a pagamento, ad alto valore aggiunto, offerta alla clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking che non vuole delegare in toto le proprie scelte di investimento, ma che desidera partecipare attivamente alla gestione del portafoglio confrontandosi con i nostri professionisti.

A fine giugno 2015 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta Sei ammontavano a circa 64 mila unità, corrispondenti a oltre €27 miliardi di masse amministrare. I clienti aderenti al servizio Advisory ammontavano a oltre duemila unità per un patrimonio gestito pari a oltre €5 miliardi.

Consulenza evoluta Sei

	30.6.2015	
	CLIENTI (N.)	AUM (milioni di euro)
Private	13.518	17.906
Affluent	34.399	8.581
Mass	15.915	943
Totale	63.832	27.430

Consulenza Advisory

	30.6.2015	
	CLIENTI (N.)	AUM (milioni di euro)
Private	2.155	5.276
Affluent	109	26
Mass	-	-
Totale	2.264	5.302

La distribuzione del valore

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali del Gruppo Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo mediante un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo, riportata di seguito, è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato al 30 giugno 2015 riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana). Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nel corso del periodo, che viene in massima parte distribuita tra i diversi stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana. Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché per garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo al 30 giugno 2015 si è attestato a €904,3 milioni (+€122 milioni rispetto al 30 giugno 2014). Tale dato non include il contributo delle nuove società entrate a far parte del Gruppo a fine giugno 2015.

La ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 43,7% del Valore economico generato per un totale di €394,9 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- i Fornitori hanno beneficiato del 9% del Valore economico per complessivi €81,7 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;
- all'Azionista è stato destinato il 21,1% del Valore economico, attribuibile alla stima del payout per dividendi (pari al 72,7%), per un ammontare complessivo di €191,1 milioni; ai terzi è stato destinato un ammontare pari a €0,1 milioni;
- Stato, enti, istituzioni e Comunità hanno ottenuto risorse per €151,8 milioni, pari a circa il 16,8% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;
- l'ammontare rimanente, pari a €84,7 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo al fine di mantenere in efficienza il complesso aziendale. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti, agli accantonamenti a fondi rischi e oneri nonché agli utili non distribuiti.

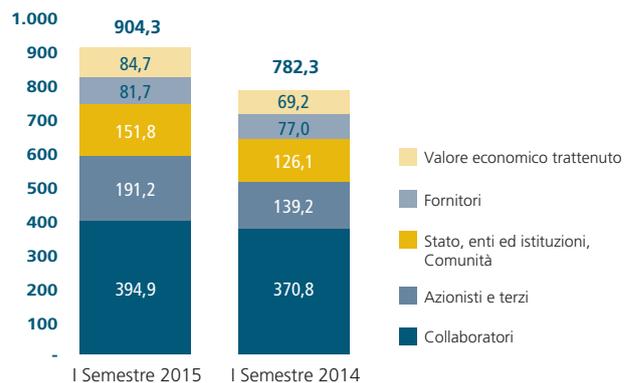
Il Valore economico

(milioni di euro)

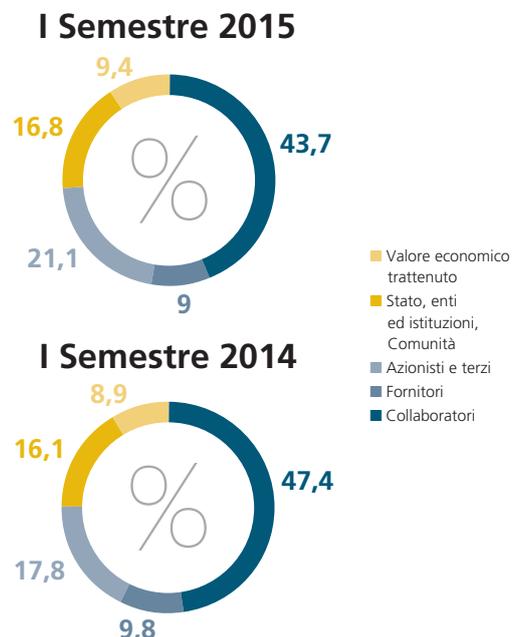
	I SEMESTRE 2015	I SEMESTRE 2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Valore economico generato	904,3	782,3	122,0	15,6
Valore economico distribuito	(819,6)	(713,1)	(106,5)	14,9
Collaboratori	(394,9)	(370,8)	(24,1)	6,5
Fornitori	(81,7)	(77,0)	(4,7)	6,1
Azionisti e terzi	(191,2)	(139,2)	(52,0)	37,4
Stato, enti ed istituzioni Comunità	(151,8)	(126,1)	(25,7)	20,4
Valore economico trattenuto	84,7	69,2	15,5	22,4

Valore economico generato

(milioni di euro)



Ripartizione % del Valore economico generato



I risultati per settore di attività

La struttura operativa del Gruppo si è articolata in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area Risparmio Gestito Finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali;
- **Area Risparmio Assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione;
- **Area Servizi Bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo e le attività di coordinamento.

Nell'analisi di dettaglio è contenuta una descrizione dei prodotti e servizi offerti, delle iniziative realizzate nel corso del periodo e dell'attività di ricerca e sviluppo; sono inoltre illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business Segments) del Gruppo.

Le masse puntuali a fine giugno 2015 includono anche i patrimoni acquisiti per effetto delle operazioni societarie che hanno ampliato il perimetro di consolidamento del Gruppo a partire dal 30 giugno 2015.

Le Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Business segmentation al 30 giugno 2015

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	55,5	55,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	4,4	4,4
Commissioni nette	285,9	164,8	10,2	460,9
Risultato lordo della gestione finanziaria	285,9	164,8	70,1	520,8
Spese di funzionamento	(72,8)	(24,4)	(47,0)	(144,2)
Altro	(9,9)	(5,7)	6,9	(8,7)
Utile lordo dell'operatività corrente	203,2	134,7	30,0	367,9
AUM Medie	49.828	27.173	17.336	94.337
AUM Puntuali	91.100	40.630	56.825	188.555
Indicatori				
Cost / Income Ratio	25,7%	14,9%	61,5%	27,6%
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,8%	1,0%	0,3%	0,8%
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,1%	1,2%	0,1%	1,0%

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 30 giugno 2015 ammontavano a €91,1 miliardi (48,3% del totale delle masse amministrate) in aumento di €44,7 miliardi (+96,2%) rispetto al 30 giugno 2014 per effetto del contributo delle nuove società (+41,2 miliardi) e del buon andamento delle gestioni patrimoniali. Il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €203,2 milioni, in crescita di €60,6 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio principalmente per effetto dell'incremento delle commissioni nette (+€47,1 milioni).

Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	30.6.2015	30.6.2014	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	285,9	238,8	19,7
Risultato lordo della gestione finanziaria	285,9	238,8	19,7
Spese di funzionamento	(72,8)	(71,6)	1,7
Altro	(9,9)	(24,6)	-59,8
Utile lordo dell'operatività corrente	203,2	142,6	42,5
AUM Medie	49.828	44.937	10,9
AUM Puntuali	91.100	46.441	96,2
Indicatori			
Cost / Income Ratio	25,7%	30,2%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,8%	0,6%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,1%	1,1%	

Nel corso del primo semestre 2015 gli interventi di sviluppo prodotti sono stati numerosi e tutti volti a rispondere ai bisogni di medio e lungo termine dei clienti, con soluzioni adattabili al continuo mutare dello scenario di riferimento e coerenti con il modello di business del Gruppo Fideuram, da sempre incentrato sulla consulenza.

Per i **fondi della casa**, l'offerta si è consolidata sulla gamma attuale ma è stato nel contempo avviato l'iter autorizzativo presso le Autorità di Vigilanza per la realizzazione di nuove soluzioni.

All'interno del perimetro di Fideuram Multibrand (**fondi di case terze** distribuiti à la carte), è proseguita l'attività di manutenzione evolutiva della gamma in essere che si è concretizzata principalmente nell'inserimento di nuovi comparti in OICR già in distribuzione.

Con riferimento alle **gestioni patrimoniali**, è stata arricchita l'offerta delle linee di investimento del servizio di gestione patrimoniale multilinea Omnia:

- con tre nuove linee declinate per profilo di rischio è stata ampliata la famiglia di linee Consilia, introdotte nel novembre 2014 con l'obiettivo di combinare in soluzioni integrate le migliori linee Core e Satellite della Gestione Patrimoniale Omnia;
- nell'ambito delle soluzioni di investimento satellite è stata arricchita la gamma di basket selezionabili per la linea Eligo Titoli al fine di cogliere nuovi temi tattici offerti dal contesto di mercato ed è stata ridenominata la linea di gestione Idea Hedge in Idea Strategie Liquid Alternative per rappresentare in maniera più efficace la tipologia di strumenti finanziari e di investimenti sottostanti.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 30 giugno 2015 ammontavano complessivamente a €40,6 miliardi (21,5% del totale delle masse amministrative), in aumento di €17,3 miliardi rispetto al 30 giugno 2014 per effetto del contributo delle nuove società (+€12,7 miliardi) e della buona performance delle assicurazioni vita.

Il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €134,7 milioni, in aumento di €53,6 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio per effetto della crescita delle commissioni nette (+€49,1 milioni). Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,2%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari all'1%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	30.6.2015	30.6.2014	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	164,8	115,7	42,4
Risultato lordo della gestione finanziaria	164,8	115,7	42,4
Spese di funzionamento	(24,4)	(22,7)	7,5
Altro	(5,7)	(11,9)	-52,1
Utile lordo dell'operatività corrente	134,7	81,1	66,1
AUM Medie	27.173	21.852	24,4
AUM Puntuali	40.630	23.375	73,8
Indicatori			
Cost / Income Ratio	14,9%	19,7%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	1,0%	0,7%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,2%	1,1%	

Con riferimento ai **prodotti assicurativi**, l'attività di sviluppo si è concentrata su soluzioni di tutela patrimoniale per rispondere alla crescente ricerca di sicurezza da parte della clientela.

Il principale sviluppo ha riguardato le polizze Unit Linked con il rilascio della nuova versione di Fideuram Vita Insieme, caratterizzata da una struttura di prodotto profondamente rinnovata, pensata per fornire una risposta più completa e integrata alle esigenze della clientela.

Su tale prodotto gli interventi maggiormente rilevanti hanno riguardano:

- l'introduzione delle linee di investimento con protezione individuale che, tramite una strategia innovativa di protezione applicata allo specifico portafoglio scelto dal cliente, offrono la possibilità di beneficiare della protezione di una parte del capitale investito unitamente alla libertà per il cliente di poter costruire e modificare nel tempo il proprio investimento;
- la gestione multilinea, ovvero la possibilità di allocare il capitale investito in più linee di investimento consentendo così ai già clienti di poter indirizzare il loro investimento anche sulle linee protette di nuova introduzione, in totale continuità contrattuale.

Su Fideuram Vita Insieme Private, la versione di prodotto dedicata alla clientela High Net Worth, sono invece state ulteriormente ampliate le opportunità di investimento con l'ingresso di nove nuove case di investimento dedicate.

Sempre in ambito assicurativo, è stata introdotta in gamma Fideuram Vita Garanzia e Valore Flex2, polizza di Ramo I che consente di tutelare il capitale investito senza tuttavia prevedere un minimo garantito ma continuando ad offrire la possibilità di scegliere in alternativa se consolidare o liquidare sotto forma di cedola ricorrente la rivalutazione annua maturata sul capitale assicurato.

AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative.

In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 30 giugno 2015 ammontava complessivamente a €56,8 miliardi (30,2% del totale delle masse amministrate) in aumento di €38,8 miliardi rispetto alla consistenza al 30 giugno 2014 per effetto del contributo delle nuove società (+40,1 miliardi).

Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €30 milioni. Il peggioramento dell'utile lordo rispetto al 30 giugno 2014 (-€9,2 milioni) è attribuibile alla diminuzione del risultato lordo della gestione finanziaria (-€14,5 milioni).

Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,3%.

Servizi bancari

(milioni di euro)

	30.6.2015	30.6.2014	VARIAZIONE %
Margine di interesse	55,5	63,1	-12,0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	4,4	6,3	-30,2
Commissioni nette	10,2	15,2	-32,9
Risultato lordo della gestione finanziaria	70,1	84,6	-17,1
Spese di funzionamento	(47,0)	(50,9)	-7,7
Altro	6,9	5,5	25,5
Utile lordo dell'operatività corrente	30,0	39,2	-23,5
AUM Medie	17.336	18.070	-4,1
AUM Puntuali	56.825	17.986	n.s.
Indicatori			
Cost / Income Ratio	61,5%	56,0%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,3%	0,4%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	0,1%	0,2%	

Le iniziative relative ai **prodotti di risparmio amministrato** hanno coinvolto sia l'offerta di investimenti in titoli sia l'offerta di prodotti bancari.

Relativamente agli investimenti in titoli, Fideuram e Sanpaolo Invest hanno partecipato a numerose emissioni realizzate dal Gruppo Intesa Sanpaolo. In particolare, sono stati realizzati otto collocamenti sul mercato primario tramite obbligazioni senior a tasso fisso e tasso misto con minimo e massimo, della durata di cinque e sei anni. Fideuram ha inoltre aderito al collocamento dell'emissione del BTP Italia lanciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sia tramite canale tradizionale sia direttamente da Fideuram Online e al consorzio per l'offerta pubblica di vendita di azioni ordinarie di varie società.

Con riferimento all'offerta di prodotti bancari proseguono le iniziative volte a promuovere la bancarizzazione e l'acquisizione di nuova clientela. Nel corso del primo semestre del 2015 sono proseguite le campagne legate all'offerta dei conti correnti Fideuram Plus, in grado di offrire, nell'ambito di una finestra temporale specifica, un tasso lordo annuo promozionale, fino ad un certo livello di giacenza e a fronte di particolari condizioni. I Conti Fideuram Plus affiancano, come nelle passate edizioni, tasso competitivo e spese contenute. L'offerta di prodotti di lending ha completato i servizi offerti alla clientela.

Con riferimento a **Fideuram Online**, nel primo semestre dell'anno i clienti aderenti al servizio hanno superato quota 417 mila, con un incremento del 6,9% rispetto al 31 dicembre 2014.

Il numero di bonifici effettuati via internet è aumentato del 22% rispetto al 30 giugno 2014; nei primi sei mesi dell'anno sono stati effettuati online oltre 1,1 milioni di bonifici, pari all'83% dei bonifici inoltrati complessivamente dalla clientela.

Fideuram Online ha anche confermato di essere il canale maggiormente utilizzato per l'intermediazione in titoli: le transazioni concluse online sui mercati operativi via internet sono state infatti 692 mila pari all'86% del totale delle transazioni effettuate dalla clientela.

Prosegue inoltre la diffusione del servizio di Rendicontazione Online, sia per quanto riguarda la rendicontazione Bancaria e Titoli sia per quella Consulenza e Prodotti. A fine giugno 2015 il servizio risulta infatti attivo su oltre 163 mila rapporti di conto corrente e deposito amministrato, su oltre 230 mila contratti di consulenza e prodotti in generale e su oltre 156 mila contratti di fondi della casa e di terzi.

Le attività estere

Le attività di asset management del Gruppo Fideuram sono presenti in Lussemburgo e in Irlanda. Al 30 giugno 2015 le risorse impegnate nelle società che svolgono attività di asset management all'interno del Gruppo sono risultate pari a 208, di cui oltre la metà impiegate all'estero.

Fideuram Asset Management (Ireland) nel primo semestre del 2015 ha proseguito nella funzione di gestore di prodotti collettivi di risparmio del Gruppo Fideuram (organismi di investimento collettivo lussemburghesi, irlandesi ed italiani) e di prodotti istituiti dalle compagnie di assicurazione del Gruppo Intesa Sanpaolo (fondo pensione di diritto italiano e polizze unit linked irlandesi). Le masse sui prodotti di diritto irlandese e lussemburghese istituiti da Fideuram Asset Management (Ireland) al 30 giugno 2015 ammontano a €41,6 miliardi (€38,1 miliardi al 31 dicembre 2014). L'incremento è dovuto sia ad una raccolta netta positiva sia ad un effetto positivo dei mercati.

Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. occupa una posizione di rilievo nella struttura operativa del Gruppo Fideuram, svolgendo le funzioni di Banca Depositaria ed Agente Amministrativo (calcolo NAV e tenuta registro sottoscrittori) dei fondi di diritto lussemburghese (€41,4 miliardi di masse al 30 giugno 2015). La Banca

opera attraverso una selezionata e capillare rete di corrispondenti worldwide svolgendo anche la funzione di Agent per l'attività di securities lending sul portafoglio. Sempre per conto dei fondi lussemburghesi, assume particolare rilievo la prestazione di servizi di tesoreria e di gestione della liquidità. La Banca funge inoltre da global sub-custodian per il fondo irlandese del gruppo e da supporto tecnologico ed organizzativo per alcune consociate estere, attraverso la prestazione di servizi informatici ed amministrativi.

Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. è un istituto di credito di diritto svizzero specializzato in servizi di investimento ai privati con sede a Lugano e i suoi assets under management ammontano a 886,4 milioni di CHF (€851,2 milioni) alla data del 30 giugno 2015. Nel corso degli ultimi anni ha improntato la sua attività allo sviluppo del risparmio gestito, che ammonta ad oltre il 50% delle masse, così da stabilizzare il flusso dei ricavi.

TESORERIA

In Francia è gestita una parte dell'attività di tesoreria e finanza del Gruppo. Tale attività è svolta dalla controllata Euro-Trésorerie che, al 30 giugno 2015, aveva un portafoglio titoli pari a circa €1,5 miliardi (€1,3 miliardi al 31 dicembre 2014).

Il capitale umano

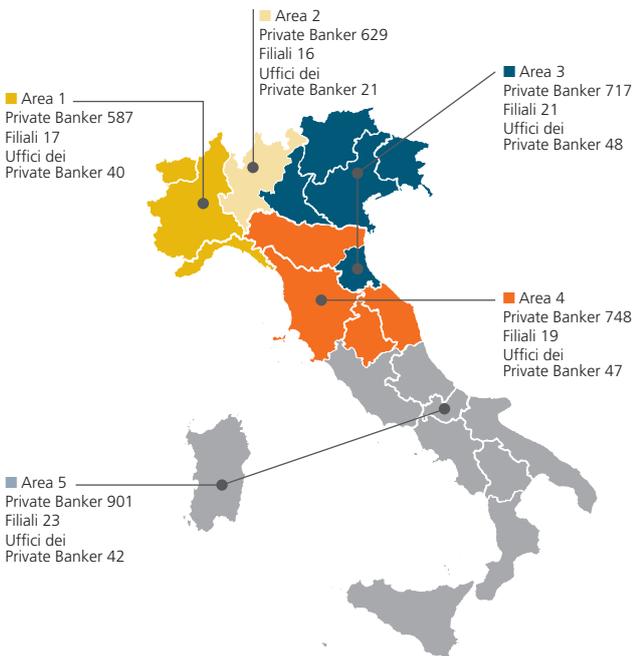
LE RETI DISTRIBUTIVE

Al 30 giugno 2015 la struttura distributiva del Gruppo Fideuram era costituita da 5.855 Private Banker a fronte di 5.044 professionisti al 31 dicembre 2014. L'incremento di 811 unità è dovuto principalmente all'ingresso della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking a seguito delle operazioni societarie descritte nei paragrafi precedenti. La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone di 793 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti nell'albo dei promotori finanziari; si aggiungono inoltre alla struttura 24 liberi professionisti con contratto di agenzia.

Private Banker

	INIZIO PERIODO 1.1.2015	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 30.6.2015
I Semestre 2015					
Rete Fideuram	3.572	76	66	10	3.582
Rete Sanpaolo Invest	1.472	42	58	-16	1.456
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	-	835	18	817	817
Totale	5.044	953	142	811	5.855

Rete Fideuram

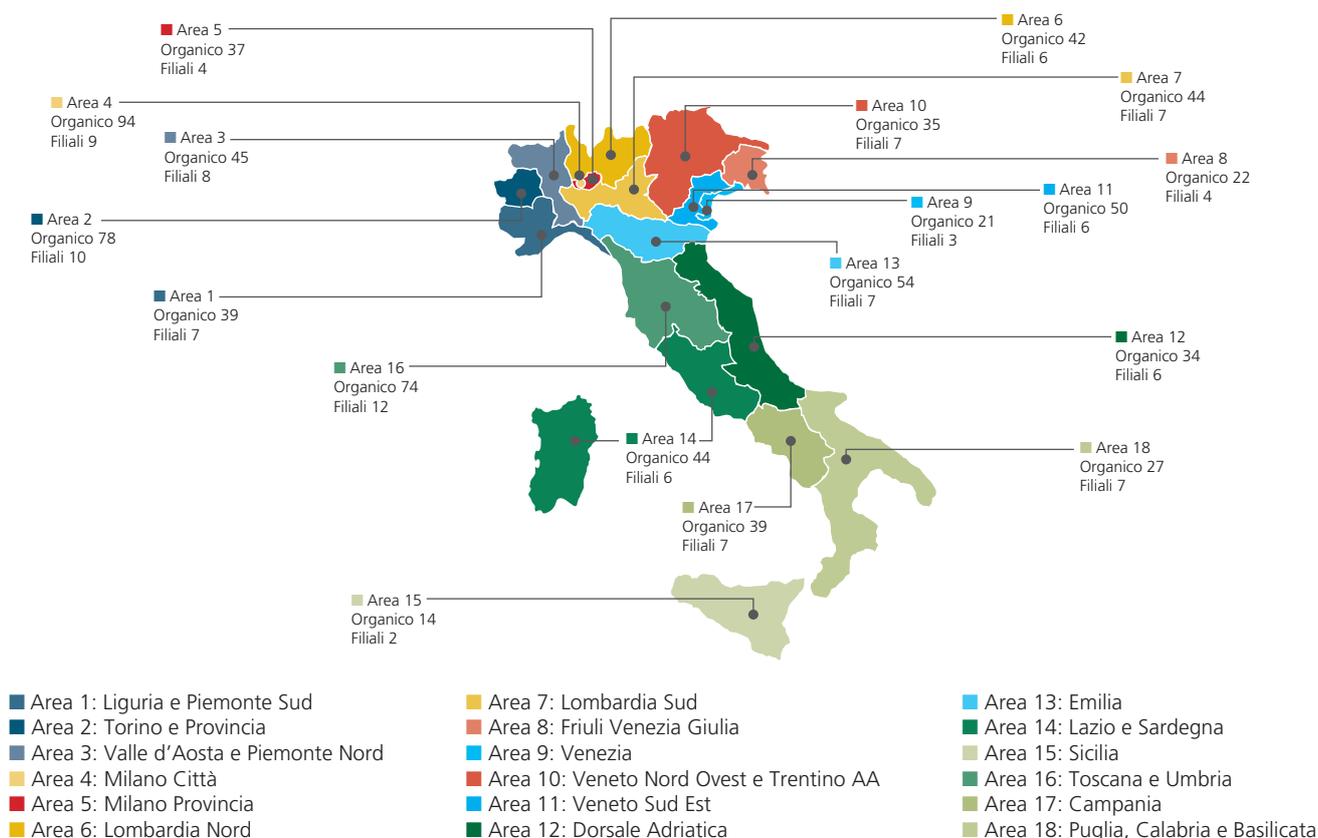


Rete Sanpaolo Invest



La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Private Banking

Le 18 Aree Private



Per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 118 nuovi professionisti nel corso dei primi sei mesi del 2015 (106 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2014); su base annua, si sono registrati 253 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi, a fronte di 269 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti. Nel corso dei primi sei mesi dell'anno, 124 Private Banker hanno lasciato il Gruppo ma solo il 36% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

Private Banker di Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I Semestre					
1.1.2015 - 30.6.2015	3.572	76	66	10	3.582
1.1.2014 - 30.6.2014	3.569	66	73	-7	3.562
Anno Mobile					
1.7.2014 - 30.6.2015	3.562	178	158	20	3.582
1.7.2013 - 30.6.2014	3.554	187	179	8	3.562

Private Banker di Sanpaolo Invest

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I Semestre					
1.1.2015 - 30.6.2015	1.472	42	58	-16	1.456
1.1.2014 - 30.6.2014	1.535	40	70	-30	1.505
Anno Mobile					
1.7.2014 - 30.6.2015	1.505	75	124	-49	1.456
1.7.2013 - 30.6.2014	1.543	82	120	-38	1.505

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

Continua inoltre la costante crescita degli accordi sottoscritti in rete per il progetto Team Fideuram, che ha l'obiettivo di sviluppare la collaborazione tra più Private Banker nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti. A fine giugno 2015 oltre 558 Private Banker lavorano in team collaborando nella gestione di circa €3,9 miliardi di patrimoni relativi a circa 33 mila clienti.

IL PERSONALE

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram nonché dei lavoratori atipici, al 30 giugno 2015 è pari a 2.913 risorse rispetto alle 1.445 unità presenti a fine dicembre 2014. L'incremento di organico di 1.468 risorse è attribu-

ibile quasi interamente all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Sirefid nel Gruppo Fideuram. Le nuove partecipazioni, acquisite con efficacia a partire dal 30 giugno 2015, contribuiscono con 1.341 risorse all'organico del Gruppo. I dipendenti diretti sono risultati pari a 2.838 unità.

Personale

	30.6.2015	31.12.2014	30.6.2014
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	1.286	1.163	1.171
Intesa Sanpaolo Private Banking (*)	1.260		
Sanpaolo Invest SIM Sirefid (*)	52	53	52
Fideuram Fiduciaria	22	19	19
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) (*)	23		
Financière Fideuram	1	1	1
Euro-Trésorerie	3	3	2
Asset Management	208	206	209
Fideuram Asset Management (Ireland)	53	52	52
Fideuram Bank (Luxembourg) (**)	67	67	68
Fideuram Investimenti SGR	88	87	87
Totale	2.913	1.445	1.452

(*) Società in perimetro dal 30 giugno 2015.

(**) Inclusi i dipendenti acquisiti a seguito della fusione per incorporazione con Fideuram Gestions S.A. con efficacia dal 1° gennaio 2015.

**Bilancio consolidato
semestrale abbreviato**

NOTE ILLUSTRATIVE

L'analisi del conto economico

In uno scenario economico ancora caratterizzato da segnali contrastanti, il Gruppo Fideuram ha chiuso i primi sei mesi del 2015 con un utile netto conso-

olidato di €262,9 milioni, in crescita di €71,6 milioni rispetto al primo semestre 2014 (+37,4%).

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I SEMESTRE 2015	I SEMESTRE 2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	55,5	63,1	(7,6)	-12,0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	4,4	6,3	(1,9)	-30,2
Commissioni nette	460,9	369,7	91,2	24,7
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	520,8	439,1	81,7	18,6
Rettifiche di valore nette per deterioramento	0,7	0,7	-	-
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	521,5	439,8	81,7	18,6
Spese per il personale	(57,6)	(60,6)	3,0	(5,0)
Altre spese amministrative	(79,0)	(77,9)	(1,1)	1,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(7,6)	(6,7)	(0,9)	13,4
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(144,2)	(145,2)	1,0	(0,7)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(11,1)	(36,1)	25,0	-69,3
Utili (perdite) delle partecipazioni	6,6	6,4	0,2	3,1
Altri proventi (oneri) di gestione	(4,9)	(2,0)	(2,9)	145,0
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	367,9	262,9	105,0	39,9
Imposte sul reddito d'esercizio per l'operatività corrente	(102,2)	(71,5)	(30,7)	42,9
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(0,1)	(0,1)	-	-
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	265,6	191,3	74,3	38,8
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(2,7)	-	(2,7)	n.s.
UTILE NETTO	262,9	191,3	71,6	37,4

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2015		2014			
	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE
Margine di interesse	28,8	26,7	25,7	31,8	32,3	30,8
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	4	0,4	10,0	2,2	3,4	2,9
Commissioni nette	236,7	224,2	218,4	200,9	190,2	179,5
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	269,5	251,3	254,1	234,9	225,9	213,2
Rettifiche di valore nette per deterioramento	2	-1,3	0,3	(0,1)	(0,2)	0,9
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	271,5	250,0	254,4	234,8	225,7	214,1
Spese per il personale	-26,5	-31,1	(37,7)	(32,2)	(30,8)	(29,8)
Altre spese amministrative	-40,3	-38,7	(45,8)	(39,5)	(38,5)	(39,4)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-3,7	-3,9	(3,5)	(3,4)	(3,3)	(3,4)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(70,5)	(73,7)	(87,0)	(75,1)	(72,6)	(72,6)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-2,8	-8,3	(29,2)	(11,6)	(18,8)	(17,3)
Utili (perdite) delle partecipazioni	2,2	4,4	1,5	2,5	3,8	2,6
Altri proventi (oneri) di gestione	-4,1	-0,8	0,3	(0,4)	(1,6)	(0,4)
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	196,3	171,6	140,0	150,2	136,5	126,4
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	-56,1	-46,1	(33,4)	(40,5)	(35,8)	(35,7)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	0	-0,1	(0,1)	-	(0,1)	-
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	140,2	125,4	106,5	109,7	100,6	90,7
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	-2,5	-0,2	(4,8)	(0,8)	-	-
UTILE NETTO	137,7	125,2	101,7	108,9	100,6	90,7

Il **risultato lordo della gestione finanziaria**, pari a €520,8 milioni, è aumentato di €81,7 milioni (+18,6%) rispetto ai primi sei mesi del 2014 (€439,1 milioni).

L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- alla crescita delle commissioni nette (+€91,2 milioni);
- alla flessione del margine di interesse (-€7,6 milioni);
- alla contrazione del risultato netto delle attività finanziarie (-€1,9 milioni).

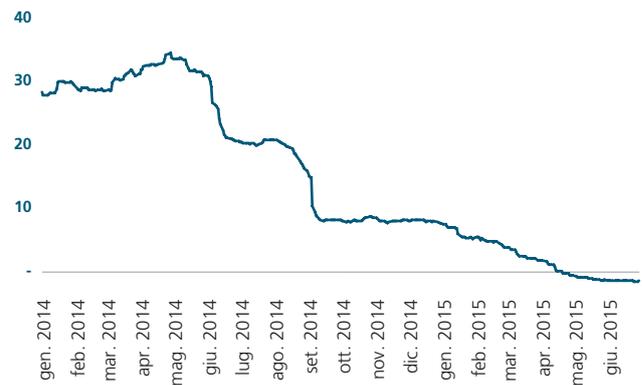
Margine di interesse

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2015	I SEMESTRE 2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(10,4)	(16,0)	5,6	-35,0
Interessi passivi su debiti verso banche	(16,1)	(15,7)	(0,4)	2,5
Interessi attivi su titoli di debito	89,6	95,2	(5,6)	-5,9
Interessi attivi su finanziamenti	31,7	35,6	(3,9)	-11,0
Interessi su derivati di copertura	(39,8)	(36,2)	(3,6)	9,9
Altri interessi netti	0,5	0,2	0,3	150,0
Totale	55,5	63,1	(7,6)	-12,0

Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)

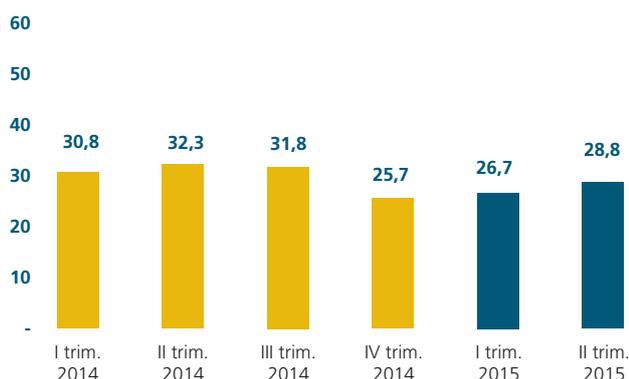


Fonte: Bloomberg

Il **margine di interesse**, pari a €55,5 milioni, ha registrato una flessione di €7,6 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-12%). Sull'andamento dei primi sei mesi del 2015 ha inciso soprattutto il forte calo dei tassi di interesse di riferimento (scesi in territorio negativo nel secondo trimestre) a cui non ha corrisposto un'analoga elasticità del costo della raccolta. Con riferimento alla dinamica trimestrale gli interessi netti hanno evidenziato una ripresa nel secondo trimestre (+7,9%) attribuibile principalmente alla crescita dei volumi medi degli impieghi.

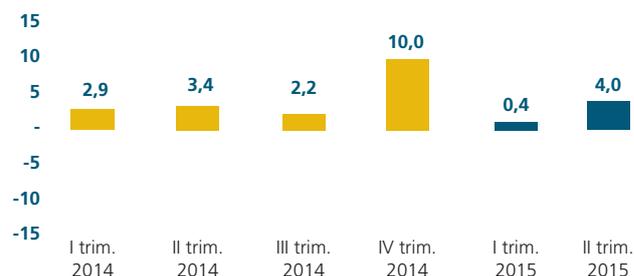
Evoluzione trimestrale degli interessi netti

(milioni di euro)



Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2015	I SEMESTRE 2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie	0,4	2,4	(2,0)	-83,3
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3,5	1,7	1,8	105,9
Risultato netto dell'attività di copertura	0,5	2,2	(1,7)	-77,3
Totale	4,4	6,3	(1,9)	-30,2

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie, che presenta un saldo di €4,4 milioni, ha evidenziato una flessione di €1,9 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2014.

L'analisi di dettaglio mostra che il risultato da cessione di crediti e attività finanziarie (€0,4 milioni) è diminuito di €2 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto di minori dismissioni effettuate sul portafoglio titoli di proprietà. Il risultato netto dell'attività di negoziazione (€3,5 milioni) ha registrato un aumento di €1,8 milioni rispetto al saldo del primo semestre del 2014 grazie, in particolare, al contributo dell'operatività in cambi. Il risultato netto dell'attività di copertura (€0,5 milioni), determinato dalla quota di inefficacia dei derivati di tasso, ha evidenziato un peggioramento di €1,7 milioni rispetto al saldo del primo semestre dello scorso esercizio, in larga parte riconducibile al cambio della metodologia utilizzata per la valutazione dei titoli oggetto di copertura intervenuto a fine 2014.

Commissioni

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2015	I SEMESTRE 2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	817,9	672,5	145,4	21,6
Commissioni passive	(357,0)	(302,8)	(54,2)	17,9
Commissioni nette	460,9	369,7	91,2	24,7

Le commissioni nette sono risultate pari a €460,9 milioni, in aumento di €91,2 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2014 (+24,7%).

Commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

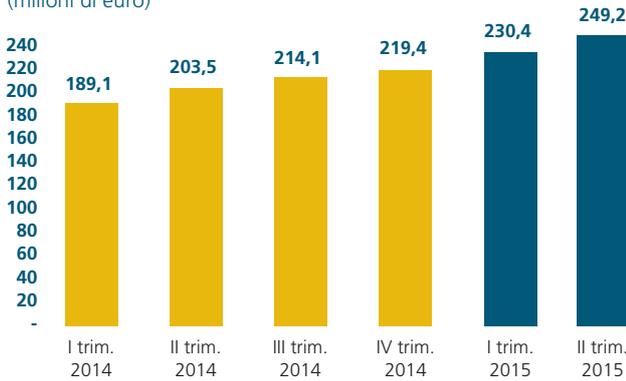
	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2015	230,4	249,2	479,6
2014	189,1	203,5	392,6
Differenza	41,3	45,7	87,0

Le commissioni nette ricorrenti, pari a €479,6 milioni, sono aumentate di €87 milioni rispetto al dato del primo semestre dello scorso esercizio (+22,2%). Tale risultato è attribuibile sia alla forte crescita delle masse medie di risparmio gestito, passate da €66,8 miliardi al 30 giugno 2014 a circa €77 miliardi a fine giugno 2015 (+15,3%), sia alla variazione del product mix dei patrimoni principalmente a favore delle gestioni patrimoniali. Si evidenzia inoltre il crescente contributo alla redditività riveniente dalle masse collegate al servizio di Consulenza evoluta Sei, che hanno generato commissioni nette per €30,7 milioni a fronte di €26 milioni nei primi sei mesi del 2014 (+18,1%).

Con riferimento alla dinamica trimestrale, le commissioni nette ricorrenti hanno mostrato un trend costantemente in crescita attestandosi, nel secondo semestre del 2015, al livello record di €249,2 milioni (il più alto mai raggiunto nel Gruppo Fideuram) principalmente per effetto dell'ulteriore crescita della raccolta in gestioni patrimoniali.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

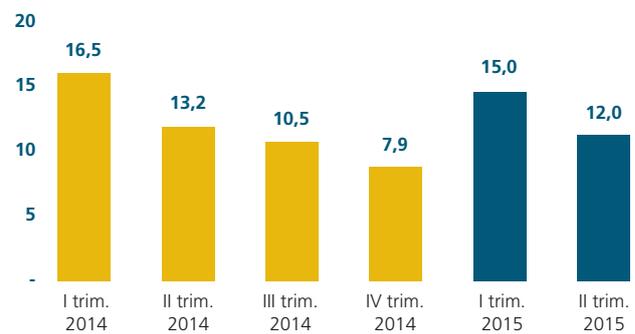
(milioni di euro)



Le commissioni nette di front end, pari a €27 milioni, hanno registrato una flessione di €2,7 milioni rispetto ai primi sei mesi dell'esercizio precedente (-9,1%) principalmente per effetto dei minori volumi rivenienti dall'attività di collocamento titoli. Nel corso del periodo infatti le Reti distributive del Gruppo hanno promosso il collocamento di nove prestiti obbligazionari e tre OPV azionarie per circa €189,6 milioni di raccolta lorda (€440,1 milioni nei primi sei mesi del 2014).

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



Commissioni nette di performance

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2015	8,6	4,8	13,4
2014	-	3,4	3,4
Differenza	8,6	1,4	10,0

Le commissioni di performance sono risultate pari a €13,4 milioni (+€10 milioni rispetto al primo semestre 2014).

Nel Gruppo Fideuram le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi (€11,5 milioni al 30 giugno 2015) maturano giornalmente sulla performance del fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni di performance (€1,4 milioni al 30 giugno 2015) sono prelevate con frequenza annuale ad eccezione di tre comparti per i quali la frequenza è semestrale (ma per i quali è presente la clausola di High Water Mark). Per le gestioni patrimoniali individuali le commissioni di performance (€0,5 milioni al 30 giugno 2015) sono prelevate con frequenza annuale salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente.

Altre commissioni passive: incentivazioni e altro

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2015	(29,8)	(29,3)	(59,1)
2014	(26,1)	(29,9)	(56,0)
Differenza	(3,7)	0,6	(3,1)

Le commissioni passive di incentivazione e altre sono ammontate a €59,1 milioni, in aumento di €3,1 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2014 (+5,5%) principalmente per la crescita delle incentivazioni corrisposte ed accantonate a favore delle Reti di Private Banker per effetto della maggiore incidenza della raccolta di risparmio gestito.

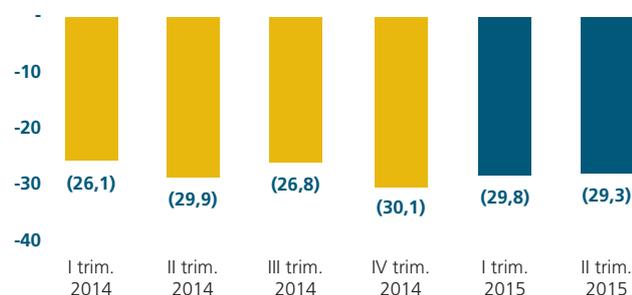
Commissioni nette di front end

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2015	15,0	12,0	27,0
2014	16,5	13,2	29,7
Differenza	(1,5)	(1,2)	(2,7)

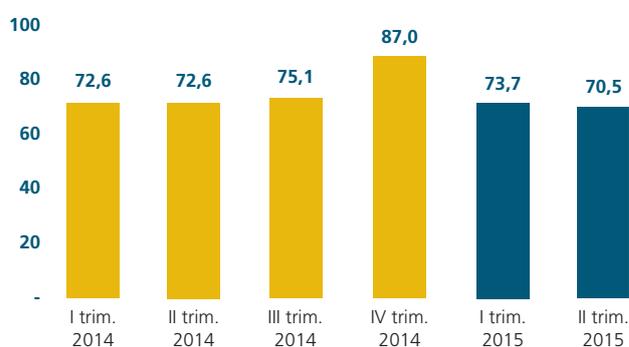
Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive nette

(milioni di euro)



Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** hanno mostrato un saldo positivo per €0,7 milioni (invariato rispetto al primo semestre dello scorso anno), ascrivibile per €0,2 milioni a riprese di valore nette su titoli e per €0,5 milioni a riprese di valore su crediti.

Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2015	I SEMESTRE 2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	57,6	60,6	(3,0)	-5,0
Altre spese amministrative	79,0	77,9	1,1	1,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	7,6	6,7	0,9	13,4
Totale	144,2	145,2	(1,0)	-0,7

Le **spese di funzionamento**, pari a €144,2 milioni, hanno registrato una flessione di €1 milione (-0,7%) rispetto al saldo dei primi sei mesi dello scorso anno. L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €57,6 milioni, hanno mostrato una riduzione di €3 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2014 (-5%) sostanzialmente riconducibile alla dinamica delle componenti variabili della retribuzione. Le altre spese amministrative, pari a €79 milioni, sono aumentate di €1,1 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2014 (+1,4%) per effetto dell'aumento dei costi per servizi resi da terzi (outsourcing IT e operations). Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a €7,6 milioni, sono aumentate di €0,9 milioni (+13,4%) per effetto di maggiori ammortamenti su nuovi investimenti in software.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2015	I SEMESTRE 2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	(0,5)	19,8	(20,3)	-102,5
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	9,2	9,8	(0,6)	-6,1
Piani di fidelizzazione delle Reti	1,2	6,5	(5,3)	-81,5
Altri accantonamenti	1,2	-	1,2	n.s.
Totale	11,1	36,1	(25,0)	-69,3

n.s.: non significativo

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €11,1 milioni, in forte flessione (-€25 milioni) rispetto al saldo dell'analogo periodo dello scorso anno. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker hanno registrato un saldo positivo per €0,5 milioni; il miglioramento di €20,3 milioni è attribuibile alla componente di attualizzazione della passività a lungo termine che, per effetto della dinamica dei tassi di mercato, ha comportato nei primi sei mesi del 2015 un rilascio di fondi a conto economico. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela sono risultati pari a €9,2 milioni, in diminuzione di €0,6 milioni rispetto ai primi sei mesi dello scorso esercizio per effetto della chiusura di contenziosi con oneri inferiori a quelli stimati. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono ammontati a €1,2 milioni, in diminuzione di €5,3 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno per effetto della chiusura di un Piano di fidelizzazione nel corso del 2014. Gli altri accantonamenti si riferiscono interamente all'onere stimato per la contribuzione al Fondo nazionale per la risoluzione degli enti creditizi introdotto dalla Direttiva 2014/59/EU che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento.

Il saldo degli **utili delle partecipazioni**, pari a €6,6 milioni, si riferisce al risultato di pertinenza del Gruppo sull'interessenza del 19,99% detenuta in Fideuram Vita S.p.A. ed ha registrato un lieve aumento (+€0,2 milioni) per effetto della maggiore redditività del portafoglio titoli di proprietà che ha inciso positivamente sul risultato di periodo della Compagnia.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nei primi sei mesi del 2015 tale voce ha registrato un saldo negativo di €4,9 milioni, in peggioramento di €2,9 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in larga parte per effetto di maggiori oneri sostenuti per risarcimenti alla clientela.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €102,2 milioni, hanno registrato un aumento di €30,7 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2014 (€71,5 milioni) per effetto del maggior utile lordo conseguito nel periodo. Il tax rate si è attestato al 27,8% (27,2% nello stesso periodo dello scorso anno).

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, che includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria, hanno evidenziato un saldo negativo di €2,7 milioni, attribuibile alle spese sostenute per l'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Sirefid nel Gruppo Fideuram.

La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2014.

La consistenza dei saldi di stato patrimoniale a fine giugno 2015 evidenzia una forte crescita attribuibile prevalentemente alle operazioni societarie realizzate nell'ambito dell'attività di riorganizzazione della Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo, che hanno portato ad includere nel perimetro di consolidamento

del Gruppo Fideuram le partecipazioni in Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse).

Per consentire una migliore comprensione delle variazioni che hanno interessato i saldi di stato patrimoniale, nelle tabelle di dettaglio del presente paragrafo sono indicati, in una colonna a parte, gli effetti delle operazioni societarie sui saldi di fine giugno 2015.

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2015	31.12.2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	45,3	39,3	6,0	15,3
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.418,5	2.721,0	1.697,5	62,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	328,1	332,9	(4,8)	-1,4
Crediti verso banche	13.084,8	3.672,0	9.412,8	256,3
Crediti verso clientela	8.136,4	5.370,0	2.766,4	51,5
Derivati di copertura	6,0	-	6,0	n.s.
Partecipazioni	122,3	118,8	3,5	2,9
Attività materiali	37,1	36,5	0,6	1,6
Attività immateriali e avviamento	163,9	25,7	138,2	n.s.
Attività fiscali	194,3	171,5	22,8	13,3
Altre voci dell'attivo	925,2	734,2	191,0	26,0
TOTALE ATTIVO	27.461,9	13.221,9	14.240,0	107,7
PASSIVO				
Debiti verso banche	3.451,1	576,0	2.875,1	n.s.
Debiti verso clientela	19.561,5	9.163,6	10.397,9	113,5
Passività finanziarie di negoziazione	30,3	43,7	(13,4)	-30,7
Derivati di copertura	955,3	1.094,8	(139,5)	-12,7
Passività fiscali	94,7	54,9	39,8	72,5
Altre voci del passivo	981,3	737,4	243,9	33,1
Fondi per rischi e oneri	407,5	340,8	66,7	19,6
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,4	0,4	-	-
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.979,8	1.210,3	769,5	63,6
TOTALE PASSIVO	27.461,9	13.221,9	14.240,0	107,7

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2015	31.3.2015	31.12.2014	30.9.2014	30.6.2014	31.3.2014
ATTIVO						
Cassa e disponibilità liquide	45,3	39,3	6,0	15,3	25,1	29,1
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.418,5	3.493,0	2.721,0	3.348,9	3.082,0	3.002,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	328,1	330,8	332,9	332,3	332,1	331,7
Crediti verso banche	13.084,8	4.714,9	3.672,0	3.440,3	3.813,6	3.796,1
Crediti verso clientela	8.136,4	5.399,0	5.370,0	5.040,0	4.504,3	4.406,8
Derivati di copertura	6,0	-	-	-	-	0,6
Partecipazioni	122,3	127,5	118,8	117,8	113,8	108,2
Attività materiali	37,1	36,0	36,5	35,9	36,1	36,4
Attività immateriali	163,9	22,7	25,7	19,8	20,2	21,0
Attività fiscali	194,3	144,9	171,5	151,9	160,3	169,0
Altre voci dell'attivo	925,2	850,8	734,2	732,9	830,8	684,8
TOTALE ATTIVO	27.461,9	15.144,9	13.221,9	13.242,7	12.920,2	12.587,8
PASSIVO						
Debiti verso banche	3.451,1	1.153,7	576,0	811,0	906,1	830,5
Debiti verso clientela	19.561,5	9.897,7	9.163,6	8.923,2	8.621,9	8.494,4
Passività finanziarie di negoziazione	30,3	46,8	43,7	33,2	12,1	6,4
Derivati di copertura	955,3	1.273,5	1.094,8	958,8	834,2	719,0
Passività fiscali	94,7	68,3	54,9	82,9	89,8	98,7
Altre voci del passivo	981,3	1.008,9	737,4	726,3	876,5	788,3
Fondi per rischi e oneri	407,5	349,3	340,8	333,2	325,1	308,3
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,4	0,5	0,4	0,3	0,3	0,4
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.979,8	1.346,2	1.210,3	1.373,8	1.254,2	1.341,8
TOTALE PASSIVO	27.461,9	15.144,9	13.221,9	13.242,7	12.920,2	12.587,8

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €4,8 miliardi e hanno registrato un aumento di €1,7 miliardi rispetto al dato di fine 2014 (+55,6%).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	30.6.2015	31.12.2014	VARIAZIONE		EFFETTI OPERAZIONI SOCIETARIE
			ASSOLUTA	%	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48,1	54,8	(6,7)	-12,2	12,9
Attività finanziarie valutate al fair value	157,9	156,6	1,3	0,8	0,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.212,5	2.509,6	1.702,9	67,9	785,1
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	328,1	332,9	(4,8)	-1,4	-
Derivati di copertura	6,0	-	6,0	n.s.	-
Totale	4.752,6	3.053,9	1.698,7	55,6	798,2

n.s.: non significativo

Al netto del contributo delle nuove società in perimetro (€ 798,2 milioni), le attività finanziarie hanno registra-

to un aumento di €900,5 milioni attribuibile alla crescita delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+€917,8 milioni) per effetto dei nuovi acquisti di titoli intervenuti nel periodo.

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	30.6.2015	31.12.2014	VARIAZIONE		EFFETTI OPERAZIONI SOCIETARIE
			ASSOLUTA	%	
Passività finanziarie di negoziazione	30,3	43,7	(13,4)	-30,7	2,3
Derivati di copertura	955,3	1.094,8	(139,5)	-12,7	-
Totale	985,6	1.138,5	(152,9)	-13,4	2,3

Le **passività finanziarie**, pari ad €985,6 milioni, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2014 tale voce ha evidenziato una riduzione di €152,9 milioni (-13,4%), attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio di tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso, a cui corrisponde un'analoga variazione nell'attivo patrimoniale per i titoli obbligazionari coperti.

Crediti verso banche

(milioni di euro)

	30.6.2015	31.12.2014	VARIAZIONE		EFFETTI OPERAZIONI SOCIETARIE
			ASSOLUTA	%	
Crediti verso Banche Centrali	54,4	113,4	(59,0)	-52,0	-
Conti correnti e depositi liberi	4.795,1	406,3	4.388,8	n.s.	3.800,2
Depositi vincolati	4.788,1	817,4	3.970,7	n.s.	4.001,0
Pronti contro termine	-	400,5	(400,5)	-100,0	-
Altri finanziamenti	20,2	2,6	17,6	n.s.	17,0
Titoli di debito	3.427,0	1.931,8	1.495,2	77,4	-
Totale	13.084,8	3.672,0	9.412,8	n.s.	7.818,2

I **crediti verso banche** sono ammontati a €13,1 miliardi, in aumento di €9,4 miliardi rispetto al saldo di fine 2014. La voce include, per €7,8 miliardi il contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, costituito principalmente da depositi vincolati e conti correnti con Intesa Sanpaolo; i conti correnti si riferiscono, per €2,6 miliardi, all'attività di prestito titoli, interamente assistita da garanzie cash iscritte nei crediti e nei debiti verso banche (credito verso Intesa Sanpaolo, debito verso Banca IMI). A perimetro omogeneo i crediti verso banche hanno registrato un aumento di €1,6 miliardi, quasi interamente riconducibile alla crescita degli impieghi in titoli di debito di società del Gruppo Intesa Sanpaolo (+€1,5 miliardi).

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	30.6.2015	31.12.2014	VARIAZIONE		EFFETTI OPERAZIONI SOCIETARIE
			ASSOLUTA	%	
Conti correnti e depositi liberi	212,2	120,0	92,2	76,8	26,4
Pronti contro termine	3.093,5	455,3	2.638,2	n.s.	2.638,2
Depositi vincolati	141,3	-	141,3	n.s.	141,3
Altri debiti	4,1	0,7	3,4	n.s.	3,0
Totale	3.451,1	576,0	2.875,1	n.s.	2.808,9

I **debiti verso banche**, pari a €3,5 miliardi, hanno registrato un forte aumento (+€2,9 miliardi) rispetto a fine 2014. Al netto del contributo delle nuove società in perimetro (€2,8 miliardi) i debiti verso banche hanno evidenziato una crescita di €66,2 milioni quasi interamente riconducibile alla raccolta in conto corrente.

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	30.6.2015	31.12.2014	VARIAZIONE		EFFETTI OPERAZIONI SOCIETARIE
			ASSOLUTA	%	
Conti correnti	4.895,5	2.514,8	2.380,7	94,7	2.252,7
Pronti contro termine	560,7	652,1	(91,4)	-14,0	-
Mutui	356,2	223,1	133,1	59,7	113,8
Altri finanziamenti	834,9	415,3	419,6	101,0	362,8
Titoli di debito	1.477,2	1.555,8	(78,6)	-5,1	-
Attività deteriorate	11,9	8,9	3,0	33,7	1,5
Totale	8.136,4	5.370,0	2.766,4	51,5	2.730,8

I **crediti verso clientela**, sono ammontati a €8,1 miliardi e hanno mostrato un incremento di €2,8 miliardi rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2014. Al netto del contributo delle nuove società in perimetro (€2,7 miliardi costituiti prevalentemente da finanziamenti di Intesa Sanpaolo Private Banking a vista o a breve termine garantiti da pegni su attività finanziarie) i crediti verso clientela sono rimasti sostanzialmente in linea rispetto a fine 2014 (+0,7%).

A fine giugno 2015 i crediti problematici netti, che includono i finanziamenti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni, sono risultati pari a €11,9 milioni, in aumento di €3 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 (+33,7%). Il dettaglio dei crediti deteriorati a fine giugno 2015 è il seguente:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €1,2 milioni;
- le inadempienze probabili sono risultate pari a €8,6 milioni;
- i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €2,1 milioni.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	30.6.2015	31.12.2014	VARIAZIONE		EFFETTI OPERAZIONI SOCIETARIE
			ASSOLUTA	%	
Conti correnti e depositi liberi	15.685,5	8.831,7	6.853,8	77,6	6.083,7
Depositi vincolati	3.559,7	212,6	3.347,1	n.s.	3.391,2
Pronti contro termine	205,0	28,8	176,2	n.s.	-
Altri debiti	111,3	90,5	20,8	23,0	2,6
Totale	19.561,5	9.163,6	10.397,9	113,5	9.477,5

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €19,6 miliardi, in aumento di €10,4 miliardi rispetto al saldo di fine dicembre 2014. La voce include, per €9,5 miliardi il contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, costituito principalmente da raccolta in conti correnti e depositi vincolati. Al netto di tale contributo i debiti verso clientela hanno evidenziato un aumento di €920,4 milioni (+10%) attribuibile alla crescita della raccolta in conti correnti (+€770,1 milioni) e in pronti contro termine (+€176,2 milioni).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA (*)	TOTALE
Belgio	-	-	-	21,1	21,1
Finlandia	-	-	-	30,2	30,2
Francia	-	-	-	41,4	41,4
Italia	1.439,6	17,6	12,0	1.217,4	2.686,6
Paesi Bassi	-	-	-	40,5	40,5
Totale	1.439,6	17,6	12,0	1.350,6	2.819,8

(*) I titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per un valore nominale di €467,8 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Fair value delle attività e passività finanziarie valutate al costo

(milioni di euro)

	30.6.2015		31.12.2014	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	328,1	327,9	332,9	332,7
Crediti verso banche	13.084,8	13.191,3	3.672,0	3.848,2
Crediti verso clientela	8.136,4	7.873,9	5.370,0	5.072,5
Totale	21.549,3	21.393,1	9.374,9	9.253,4
Debiti verso banche	3.451,1	3.451,1	576,0	728,4
Debiti verso clientela	19.561,5	19.561,5	9.163,6	9.163,6
Totale	23.012,6	23.012,6	9.739,6	9.892,0

Le **attività immateriali**, pari a €163,9 milioni, sono costituite per €141,1 da avviamento ed intangibles riconducibili a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013.

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 30 giugno 2015 che hanno evidenziato un aumento di €66,7 milioni (+19,6%) rispetto al corrispondente dato di fine 2014. Al netto del contributo delle nuove società in perimetro (€65,1 milioni) i fondi per rischi e oneri sono rimasti sostanzialmente in linea con il dato di fine dicembre 2014 (+0,5%).

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	30.6.2015	31.12.2014	VARIAZIONE		EFFETTI OPERAZIONI SOCIETARIE
			ASSOLUTA	%	
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	108,5	87,4	21,1	24,1	19,7
Oneri per il personale	41,7	8,0	33,7	n.s.	34,3
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	173,8	174,0	(0,2)	-0,1	2,8
Piani di fidelizzazione delle Reti	71,6	68,6	3,0	4,4	-
Altri fondi	11,9	2,8	9,1	n.s.	8,3
Totale	407,5	340,8	66,7	19,6	65,1

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2015, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €2 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2014	1.210,3
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	(2,8)
Distribuzione dividendi	(42,2)
Variazione delle interessenze partecipative	550,1
Altre variazioni	1,5
Utile netto del periodo	262,9
Patrimonio netto al 30 giugno 2015	1.979,8

La variazione negativa di €2,8 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente al lieve aumento della riserva negativa prodotto dalle variazioni di fair value registrate dal portafoglio titoli nel corso del periodo.

A fine giugno 2015 la riserva su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata negativa per €126,6 milioni e, tra l'altro, include:

- €1 milione relativo a minusvalenze su titoli che nel corso del primo trimestre del 2008 erano stati riclassificati tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- €26,7 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008. Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve sono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

La variazione positiva di €550,1 milioni è riconducibile alle operazioni societarie che, a partire dal 30 giugno 2015, hanno portato all'interno del perimetro Fideuram le partecipazioni in Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse). In particolare gli effetti sul patrimonio netto consolidato sono attribuibili come segue:

- €520,6 milioni all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking (di cui €150,1 milioni relativi all'utile del primo semestre 2015);
- €23,1 milioni all'integrazione di Sirefid;
- €6,4 milioni all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse).

Al 30 giugno 2015 il Gruppo ha in portafoglio azioni proprie per un controvalore di €200 mila; tali azioni, che saranno trasferite a Intesa Sanpaolo entro la fine dell'anno, sono state acquisite dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking per effetto del conferimento a Fideuram del ramo d'azienda riferito alle attività di governance in data 30 giugno 2015.

Al 30 giugno 2015 i fondi propri di Fideuram calcolati su base individuale ammontavano a €1 miliardo. Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata.

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram e i principali ratio al 30 giugno 2015.

Ratio Patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	30.6.2015
CET1	1.002,5
Tier 1	1.002,5
Fondi propri	1.002,5
Totale attività ponderate per il rischio	6.163,9
CET1 Ratio	16,3%
Tier 1 Ratio	16,3%
Total Capital Ratio	16,3%

Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 30 giugno 2015 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 18,4%.

La gestione e il controllo dei rischi

IL RISCHIO DI CREDITO

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. I crediti verso banche evidenziano una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'area euro.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio, nel rispetto delle indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità, attuali e prospettive, di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio, in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono inoltre la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni.

Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo. Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso la clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei principali mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primarie agenzie di rating) sull'emittente o sul prestito. Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi, differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata. Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati Over The Counter (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/TBMA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle obbligazioni creditizie. Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi elementi, sono oggetto di revisione. La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute, viene effettuata su base collettiva utilizzando un metodo storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	30.6.2015		31.12.2014		VARIAZIONE ESPOSIZIONE NETTA
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	
Sofferenze	1,2	-	0,3	-	0,9
Inadempienze probabili	8,6	0,1	6,8	0,1	1,8
Crediti scaduti / sconfinanti	2,1	-	1,8	-	0,3
Attività deteriorate	11,9	0,1	8,9	0,2	3,0
Finanziamenti in bonis	6.647,3	81,7	3.805,3	70,9	2.842,0
Crediti rappresentati da titoli	1.477,2	18,2	1.555,8	29,0	(78,6)
Crediti verso clientela	8.136,4	100,0	5.370,0	100,0	2.766,4

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Gruppo Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo, che garantiscono il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale.

I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato.

Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni dell'Investment Policy ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio adottate con la Politica di Governo del Rischio di Liquidità, aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 maggio 2015 per garantire l'allineamento alle Linee Guida di Gruppo di Intesa Sanpaolo. Le principali novità hanno riguardato il recepimento del Regolamento Delegato della Commissione UE del 10 ottobre 2014 (c.d. «Atto delegato»), che ha disciplinato la nuova composizione delle attività liquide ammesse nelle Riserve di Liquidità, la nuova definizione dei flussi di liquidità a 30 giorni, valida per il calcolo dell'indicatore di breve (LCR), anche in ipotesi di stress, nonché l'introduzione di ulteriori ratio di controllo (monitoring tools). Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

I RISCHI DI MERCATO

Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni della Banca.

Il Comitato Investimenti, istituito con l'adozione dell'Investment Policy, si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo all'Amministratore Delegato le linee strategiche di sviluppo.

L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Responsabile della Direzione Finanza e Tesoreria informa almeno trimestralmente l'Amministratore Delegato e periodicamente il Comitato Investimenti, circa la realizzazione delle scelte di investimento e la redditività dei portafogli.

La struttura di Risk Management garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dall'Investment Policy, oggetto peraltro di modifica sottoposta all'approvazione del C.d.A. del 16 marzo 2015, funzionale al processo di accentramento della tesoreria in ottica di integrazione con Intesa Sanpaolo Private Banking. Il Responsabile del Risk Management informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Comitato Investimenti e il Responsabile della Direzione Finanza e Tesoreria circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischi soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, rating, area valutaria, area geografica, concentrazione settoriale e controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio. Il primo ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale, definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo e all'impiego del surplus di liquidità. Include altresì una componente titoli derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo e un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

Il portafoglio bancario, oltre che da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, comprende anche derivati di copertura del rischio di tasso. Il portafoglio di investimenti del Gruppo al 30 giugno 2015 (composto da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, titoli di debito classificati nei crediti verso banche, titoli di debito classificati nei crediti verso clientela, derivati di copertura) ammontava a €9,5 miliardi.

Portafoglio bancario

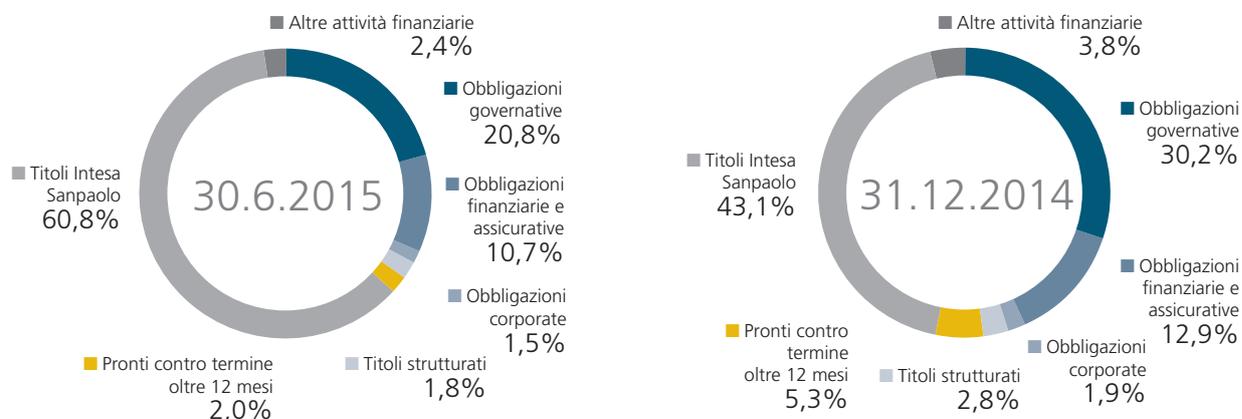
(milioni di euro)

	30.6.2015	31.12.2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.212,5	2.509,6	1.702,9	67,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	328,1	332,9	(4,8)	(1,4)
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	3.427,0	1.931,8	1.495,2	77,4
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.477,2	1.555,8	(78,6)	(5,05)
Derivati di copertura	6,0	-	6,0	n.s.
Totale	9.450,8	6.330,1	3.120,7	138,8

n.s.: non significativo

Al 30 giugno 2015 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e di rating.

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR) in relazione al solo portafoglio di titoli disponibili per la vendita;
- la sensitivity analysis in relazione a tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato in base alla stessa metodologia adottata da Intesa Sanpaolo (volatilità e correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio). Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli disponibili per la vendita e tiene conto delle componenti tasso e credit spread. In conseguenza dell'entrata a regime della Tesoreria accentrata del Polo Private Banking con conseguente tra-

sferimento della liquidità riveniente da Intesa Sanpaolo Private Banking a Fideuram (circa €1,5 miliardi), il limite di VaR è stato ampliato (da €15 milioni a €16,5 milioni) secondo modalità condivise con la Direzione Centrale Risk Management di Intesa Sanpaolo ed autorizzate dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

A fine giugno 2015 il VaR puntuale, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari a €19,27 milioni, registrando un superamento del nuovo limite assegnato dovuto a momenti di tensione sui mercati finanziari; tale sconfinamento, prontamente segnalato nei Comitati interni (sia societari sia di Gruppo) è stato temporaneamente autorizzato dal Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con sca-

denze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine di interesse. La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente a un movimento parallelo verso l'alto della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine giugno 2015 era negativo per € 16,76 milioni.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un

regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La tabella seguente riporta la ripartizione dei portafogli contabili per livelli di fair value.

Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

	30.6.2015			31.12.2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20,6	27,5	-	15,0	39,8	-
Attività finanziarie valutate al fair value	2,3	155,6	-	3,3	153,3	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.639,3	573,2	-	2.509,5	0,1	-
Derivati di copertura	-	6,0	-	-	-	-
Totale	3.662,2	762,3	-	2.527,8	193,2	-
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	30,3	-	-	43,7	-
Derivati di copertura	-	955,3	-	-	1.094,8	-
Totale	-	985,6	-	-	1.138,5	-

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contribuenti sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker e da titoli obbligazionari emessi da società del gruppo Intesa Sanpaolo. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla struttura Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con la valutazione di secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

I RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il

rischio legale (ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello. Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. Il governo dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi. Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo. Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente le società del Gruppo Fideuram hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management.

Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le seguenti responsabilità: a) il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale; b) il Comitato per il Controllo Interno con funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; c) l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale; d) la Revisione Interna con responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché della relativa informativa agli Organi Aziendali; e) il Comitato Rischi Operativi che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzio-

ne e la mitigazione dei rischi operativi; f) l'ORM decentrato (collocato nell'ambito del Risk Management) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischio associata al contesto operativo).

Le altre società del Gruppo Fideuram, in coerenza con le linee guida della Capogruppo, hanno definito un'opportuna governance del processo di Operational Risk Management.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche della Direzione Risorse e Affari Generali che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity con la Governance Amministrativa Finanziaria e con le funzioni di controllo (Compliance ed Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs. 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) sia qualitativo (autodiagnosi). La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (rilevati dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischio del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al Management informazioni a supporto della gestione e della

mitigazione dei rischi assunti. Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, è stato attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Inoltre il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. Per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura aggiuntiva alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata dalla Banca d'Italia. Il Gruppo Fideuram, inoltre, ha stipulato una polizza assicurativa di tipo tradizionale a copertura degli atti illeciti commessi dai Private Banker che operano nelle Reti di vendita.

RISCHI LEGALI E FISCALI

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi. Il Gruppo monitora costantemente il contenzioso in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandolo alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 30 giugno 2015, tale fondo era pari complessivamente a €108,5 milioni (di cui €19,7 milioni riconducibile alle nuove società acquisite a fine giugno 2015). La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale.

Al 30 giugno 2015 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento ai rischi legali e fiscali, nella situazione al 30 giugno 2015 non si evidenziano variazioni significative rispetto a quanto illustrato nei bilanci 2014.

Le operazioni con parti correlate

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. che, alla data di approvazione della presente Relazione semestrale, ne possiede l'intero capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 18 marzo 2015, nell'ambito del progetto di riorganizzazione della Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo, ha approvato le seguenti operazioni societarie:

- conferimento da Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. a Fideuram del ramo d'azienda riferito alle attività di governance, sostanzialmente costituito dalle funzioni di indirizzo, governo e controllo, in modo da riorganizzare Fideuram in subholding operativa della Divisione Private Banking, con conseguente aumento del capitale sociale;
- conferimento da Intesa Sanpaolo S.p.A. a Fideuram delle partecipazioni di controllo totalitario detenute in Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e in Sirefid S.p.A., con conseguente aumento del capitale sociale;
- cessione da parte di Intesa Sanpaolo Holding International S.A. a Fideuram della partecipazione di controllo totalitario detenuta in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A..

Le operazioni sopra descritte, approvate anche da Intesa Sanpaolo, sono state autorizzate dalle competenti Autorità di Vigilanza e sono state approvate (con riferimento ai conferimenti) dall'Assemblea Straordinaria del 22 giugno 2015.

In particolare la predetta assemblea ha approvato:

- l'aumento di capitale sociale per €30.777,64 con emissione di n. 161.987 azioni ordinarie a servizio del conferimento, da parte di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., del ramo d'azienda composto

da risorse appartenenti alle principali funzioni di sede centrale, a un prezzo di sottoscrizione pari a €200.000,00, corrispondente al valore contabile del ramo presso la conferente, e dunque con una componente di sovrapprezzo pari a €169.222,36;

- l'aumento di capitale sociale per ulteriori €71.279.028,69 con emissione di n. 375.152.782 azioni ordinarie a servizio del conferimento, da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., della partecipazione totalitaria in Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. a un prezzo di sottoscrizione pari al valore contabile di detta partecipazione presso la conferente, pari a €257.730.077,01, e dunque con una componente di sovrapprezzo pari a €186.451.048,32;
- l'aumento di capitale sociale per ulteriori €3.329.888,45, con emissione di n. 17.525.728 azioni ordinarie a servizio del conferimento, da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., della partecipazione totalitaria in Sirefid S.p.A. a un prezzo di sottoscrizione pari al valore contabile di detta partecipazione presso la conferente, pari a €13.664.450,80, e dunque con una componente di sovrapprezzo pari a €10.334.562,35;
- l'aumento del capitale sociale a titolo gratuito per ulteriori €39.105.098,06 e contestuale emissione di n. 126.868.939 azioni ordinarie;
- a far data dall'efficacia dei conferimenti, la modifica della denominazione sociale della Banca in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., in forma abbreviata Fideuram S.p.A..

All'esito dei sopra indicati conferimenti, sottoscritti il medesimo 22 giugno 2015 ed aventi efficacia dal 30 giugno 2015, e del citato aumento gratuito, il capitale sociale della Banca è pari a €300.000.000,00, interamente versato.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del 15 aprile 2015 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. che comporterà per la Società un corrispettivo per il 2015 di circa €39,4 milioni (€41 milioni di euro se considerate le controllate alla data di delibera), superiore di circa €2,1 milioni (€2,4 milioni considerando anche i corrispettivi delle controllate alla data di delibera) rispetto al 2014, dovuto prevalentemente ad un atteso incremento dei volumi operativi. Lo stesso Consiglio ha altresì approvato il rinnovo del contratto di servizio intercorrente con Intesa Sanpaolo S.p.A. che prevede un corrispettivo per il 2015 di circa €311 mila, di poco inferiore a quello del 2014. I contratti di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. e con Intesa Sanpaolo S.p.A. sono stati stipulati nel corso del successivo mese di maggio.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e da Fideuram, tutte le operazioni con parti correlate poste in essere nel corso del periodo sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

I rapporti che Fideuram ha con le proprie controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 30 giugno 2015 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Attività 30.6.2015

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Titoli di debito	5.248,3	55,7
Titoli di capitale e quote di OICR	3,2	1,6
Crediti verso banche	9.247,2	95,7
Crediti verso clientela	147,5	2,2
Derivati finanziari	9,5	28,3
Altre attività	20,5	2,2

Passività 30.6.2015

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Debiti verso banche	3.260,3	94,5
Debiti verso clientela	546,9	2,8
Derivati finanziari	508,8	51,6
Altre passività	70,6	7,6
Garanzie ed impegni	363,7	61,5

Conto Economico 6 mesi 2015

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Interessi attivi	51,6	42,4
Interessi passivi	(37,2)	63,4
Commissioni attive	211,4	25,9
Commissioni passive	(14,2)	3,9
Risultato netto delle attività finanziarie	95,4	n.s.
Spese amministrative	(24,9)	12,5

n.s.: non significativo

I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.6.2015 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 30 giugno 2015.

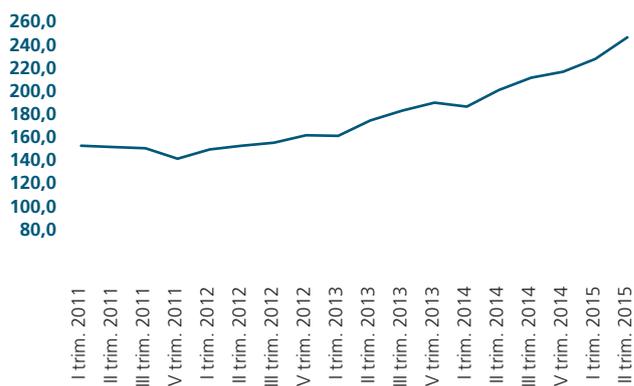
La riorganizzazione in corso della Divisione Private Banking è in linea con quanto previsto dal Piano di Impresa di Intesa Sanpaolo 2014-2017 e si focalizzerà nel secondo semestre con l'ulteriore miglioramento dell'offerta e della qualità del servizio alla clientela Private. Per l'ultimo trimestre dell'anno è prevista la costituzione di una filiale di Intesa Sanpaolo Private Banking a Londra, in funzione dell'estensione al mercato inglese dell'offerta integrata dei servizi di investimento della società.

Le masse in amministrazione del nuovo Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking hanno raggiunto il livello di €188,6 miliardi (di cui il 70% in risparmio gestito) e sono cresciute principalmente nei comparti delle gestioni patrimoniali e del risparmio assicurativo. Il trend di gestione favorirà ulteriormente la crescita della redditività del Gruppo nel 2015 con risultati attesi molto superiori ai dati del precedente esercizio.

La subholding Fideuram si pone ora al primo posto in Italia e fra i primi dieci operatori del Private Banking in Europa in termini di masse in amministrazione.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 30 luglio 2015

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	30.6.2015	31.12.2014
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	45.339	39.290
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.122	54.813
30. Attività finanziarie valutate al fair value	157.918	156.641
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.212.491	2.509.587
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	328.062	332.881
60. Crediti verso banche	13.084.798	3.672.033
70. Crediti verso clientela	8.136.442	5.369.981
80. Derivati di copertura	6.022	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	122.348	118.757
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	37.131	36.516
130. Attività immateriali	163.853	25.682
di cui: avviamento	140.118	-
140. Attività fiscali	194.266	171.528
a) correnti	18.940	47.177
b) anticipate	175.326	124.351
di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	29.593	445
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	925.153	734.215
TOTALE DELL'ATTIVO	27.461.945	13.221.924

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione

Enrico Salza

L'Amministratore Delegato

Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Paolo Bacciga

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	30.6.2015	31.12.2014
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Debiti verso banche	3.451.069	575.952
20. Debiti verso clientela	19.561.529	9.163.623
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	30.294	43.723
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	955.292	1.094.785
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	94.653	54.916
a) correnti	61.339	28.688
b) differite	33.314	26.228
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	928.588	710.426
110. Trattamento di fine rapporto del personale	52.798	26.989
120. Fondi per rischi e oneri	407.542	340.793
a) quiescenza e obblighi simili	6.788	1.310
b) altri fondi	400.754	339.483
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(109.382)	(130.385)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	1.320.448	743.386
180. Sovrapprezzi di emissione	206.093	9.138
190. Capitale	300.000	186.255
200. Azioni proprie (-)	(200)	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	352	389
220. Utile (Perdita) del periodo	262.869	401.934
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	27.461.945	13.221.924

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico consolidato

(migliaia di euro)

	I SEMESTRE 2015	I SEMESTRE 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	121.753	131.019
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(58.633)	(60.342)
30. Margine di interesse	63.120	70.677
40. Commissioni attive	817.854	672.590
50. Commissioni passive	(365.475)	(312.328)
60. Commissioni nette	452.379	360.262
70. Dividendi e proventi simili	80	170
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.856	796
90. Risultato netto dell'attività di copertura	453	2.213
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	415	2.383
a) crediti	-	(321)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	415	2.704
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	5.791	6.228
120. Margine di intermediazione	525.094	442.729
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	711	685
a) crediti	600	373
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(1)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	99	296
d) altre operazioni finanziarie	12	17
140. Risultato netto della gestione finanziaria	525.805	443.414
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	525.805	443.414
180. Spese amministrative:	(199.355)	(199.496)
a) spese per il personale	(58.714)	(61.319)
b) altre spese amministrative	(140.641)	(138.177)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.263)	(39.042)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.186)	(1.228)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.540)	(5.507)
220. Altri oneri/proventi di gestione	52.955	58.279
230. Costi operativi	(168.389)	(186.994)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.578	6.442
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	363.994	262.862
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(100.990)	(71.515)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	263.004	191.347
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320. Utile (Perdita) del periodo	263.004	191.347
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(135)	(74)
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	262.869	191.273

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato

Matteo ColafrancescoIl Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**Paolo Bacciga**

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di euro)

	I SEMESTRE 2015	I SEMESTRE 2014
10. Utile (Perdita) del periodo	263.004	191.347
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	1.594	(1.363)
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	1.557	(1.320)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	37	(43)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(2.776)	47.044
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	298	41.909
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(3.074)	5.135
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.182)	45.681
140. Redditività complessiva	261.822	237.028
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	135	74
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	261.687	236.954

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2014	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO							PATRIMONIO NETTO AL 30.6.2015	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA 30.6.2015				
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI					STOCK OPTIONS
Capitale:	186.390	-	186.390	-	-	-	39.136	-	-	-	-	74.609	-	300.135	300.000	135
a) azioni ordinarie	186.390	-	186.390	-	-	-	39.136	-	-	-	-	74.609	-	300.135	300.000	135
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	9.138	-	-	-	169	-	-	-	-	196.786	-	206.093	206.093	-
Riserve:	743.467	-	743.467	359.783	-	(166)	(39.105)	-	-	-	-	256.553	-	1.320.532	1.320.448	84
a) di utili	630.499	-	630.499	359.783	-	(166)	-	-	-	-	-	256.553	-	1.246.669	1.246.585	84
b) altre	112.968	-	112.968	-	-	(39.105)	-	-	-	-	-	-	-	73.863	73.863	-
Riserve da valutazione	(130.387)	-	(130.387)	-	-	-	-	-	-	-	-	22.185	(1.182)	(109.384)	(109.382)	(2)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	(200)	-	-	-	-	-	-	(200)	(200)	-
Utile (Perdita) del periodo	402.109	-	402.109	(359.783)	(42.326)	-	-	-	-	-	-	-	263.004	263.004	262.869	135
Patrimonio netto	1.210.717	-	1.210.717	-	(42.326)	(166)	-	-	-	-	-	550.133	261.822	1.980.180	1.979.828	352
Patrimonio netto di Gruppo	1.210.328	-	1.210.328	-	(42.153)	(167)	-	-	-	-	-	550.133	261.687	1.979.828		
Patrimonio netto di terzi	389	-	389	-	(173)	1	-	-	-	-	-	-	135	352		

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Enrico Salza

L'Amministratore Delegato

Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2013	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2014	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO								PATRIMONIO NETTO AL 30.6.2014	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA 30.6.2014				
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI		STOCK OPTIONS			
Capitale:	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
a) azioni ordinarie	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	9.138	-
Riserve:	874.997	-	874.997	116.196	-	2.189	-	-	-	-	-	-	-	993.382	993.282	100
a) di utili	762.029	-	762.029	116.196	-	2.189	-	-	-	-	-	-	-	880.414	880.314	100
b) altre	112.968	-	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-
Riserve da valutazione	(171.468)	-	(171.468)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.681	(125.787)	(125.785)	(2)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	313.234	-	313.234	(116.196)	(197.038)	-	-	-	-	-	-	-	191.347	191.347	191.273	74
Patrimonio netto	1.212.299	-	1.212.299	-	(197.038)	2.189	-	-	-	-	-	-	237.028	1.254.478	1.254.163	315
Patrimonio netto di Gruppo	1.211.960	-	1.211.960	-	(196.940)	2.189	-	-	-	-	-	-	236.954	1.254.163		
Patrimonio netto di terzi	339	-	339	-	(98)	-	-	-	-	-	-	-	74	315		

 Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

 L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

 Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Rendiconto finanziario consolidato**(metodo indiretto)**

(migliaia di euro)

	I SEMESTRE 2015	I SEMESTRE 2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	370.009	227.565
Risultato del periodo	262.869	191.273
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	(7.599)	(6.857)
Plus/minusvalenze su attività di copertura	(453)	(2.213)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(711)	(686)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	7.726	6.735
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	14.383	39.350
Premi netti non incassati	-	-
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	100.990	6.675
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	(7.196)	(6.712)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.653.781)	(797.450)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.442	14.623
Attività finanziarie valutate al fair value	4.178	408
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.077.282)	(236.869)
Crediti verso banche: a vista	307.319	(62.085)
Crediti verso banche: altri crediti	(1.905.692)	(573.766)
Crediti verso la clientela	(43.912)	292.725
Altre attività	42.166	(232.486)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.347.751	603.171
Debiti verso banche: a vista	1.467.513	128.222
Debiti verso banche: altri debiti	439	(27.637)
Debiti verso clientela	920.458	300.008
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	(4.399)	1.753
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	14.232	953
Altre passività	(50.492)	199.872
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	63.979	33.286
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Liquidità netta generata da	5.577	125.910
Vendite di partecipazioni	-	90
Dividendi incassati su partecipazioni	19	97
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.530	125.723
Vendite di attività materiali	28	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità assorbita da	(21.181)	(8.479)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(5.470)
Acquisti di attività materiali	(583)	(335)
Acquisti di attività immateriali	(3.325)	(2.674)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(17.273)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(15.604)	117.431
C. ATTIVITÀ DI PROVVISATA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(42.326)	(197.038)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(42.326)	(197.038)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	6.049	(46.321)
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	39.290	73.342
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	6.049	(46.321)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	45.339	27.021

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato

Matteo ColafrancescoIl Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**Paolo Bacciga**

LE POLITICHE CONTABILI

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea. In particolare il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in conformità al principio contabile IAS 34 che regola i bilanci intermedi.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio semestrale sono conformi a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2014 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli).

Le uniche novità di rilievo intervenute nel periodo riguardano gli aggiornamenti delle disposizioni di vigilanza da parte della Banca d'Italia. Nel mese di gennaio 2015, infatti, la Banca d'Italia ha modificato numerose Circolari (tra cui la Circolare n. 272 Matrice dei Conti e n. 115 Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata) in seguito alla pubblicazione del Regolamento UE 227/2015 di omologazione del documento EBA in merito alle non performing exposures ed alle forbearance practices nell'ambito degli Implementing Technical Standards - ITS della normativa di Basilea 3. Le modifiche hanno riguardato principalmente la disclosure sui crediti deteriorati, ap-

plicabile a partire dal 1° gennaio 2015, su cui la Banca d'Italia non ha ancora fornito i necessari aggiornamenti alle tabelle della nota integrativa al Bilancio (Circolare n. 262/2005). Le quattro categorie dei crediti deteriorati vigenti sino al Bilancio 2014 (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti/sconfinanti) sono state ridotte a tre (sofferenze, inadempimenti probabili, crediti scaduti/sconfinanti). La categoria dei crediti ristrutturati è stata eliminata e sostituita dall'individuazione puntuale (all'interno delle rimanenti categorie) delle posizioni forborne (oggetto di concessioni).

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario, ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. Il presente bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro. Come previsto dallo IAS 34, il conto economico dei primi sei mesi del 2015 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2014, mentre lo stato patrimoniale al 30 giugno 2015 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2014. Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata a cura della KPMG S.p.A..

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento integrale di Fideuram al 30 giugno 2015.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTE (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
			RAPPORTO IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITÀ VOTI % (**)
A. Imprese					
A. Partecipazioni di controllo Capogruppo					
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.					
Capitale Euro 300.000.000,00 in azioni senza valore nominale					
Roma					
A.1 Consolidate integralmente					
1. Sanpaolo Invest SIM S.p.A.					
Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140					
Roma					
2. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.					
Capitale Euro 105.497.424,00 in azioni da Euro 4					
Milano					
3. Fideuram Investimenti SGR S.p.A.					
Capitale Euro 25.850.000 in azioni da Euro 517					
Milano					
4. Sirefid S.p.A. - Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 0,52					
Milano					
5. Fideuram Fiduciaria S.p.A. - Capitale Euro 1.551.000 in azioni da Euro 517					
Torino					
6. Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd					
Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000					
Dublino					
7. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.					
Capitale Euro 40.000.000 in azioni senza valore nominale					
Lussemburgo					
8. Financière Fideuram S.A. - Capitale Euro 346.761.600 in azioni da Euro 25					
Parigi					
9. Euro-Trésorerie S.A. Capitale Euro 250.038.322,20 in azioni da Euro 15,30					
Parigi					
10. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A.					
Capitale CHF 20.000.000,00 in azioni da CHF 500					
Lugano					

LEGENDA

(*) Tipo rapporto

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Partecipante:

FISP= Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking

FF= Financière Fideuram

(**) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato include Fideuram e le società da essa direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a influenza notevole. Fideuram Vita S.p.A., di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale, è consolidata con il metodo del patrimonio netto. I bilanci alla base del processo di consolidamento sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 30 giugno 2015, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Rispetto al 31 dicembre 2014 l'area di consolidamento del Gruppo Fideuram ha registrato l'uscita di Fideuram Gestions S.A. in seguito alla fusione per incorporazione con Fideuram Bank (Luxembourg) con efficacia dal 1° gennaio 2015 e l'ingresso di Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Sirefid per effetto delle operazioni societarie realizzate con efficacia a partire dal 30 giugno 2015 nell'ambito del progetto di riorganizzazione delle attività della Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo. Le acquisizioni societarie avvenute a fine semestre sono state contabilizzate in continuità di valori con i bilanci d'esercizio delle società coinvolte nelle operazioni in quanto, trattandosi di operazioni aventi finalità riorganizzative re-

alizzate tra società appartenenti al medesimo Gruppo, sono escluse dall'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 3 (Aggregazioni aziendali).

TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €593,3 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita. Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €262,7 milioni, pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 30 giugno 2015 (€302,9 milioni) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€40,2 milioni). La tabella seguente riporta il valore contabile, il fair value e gli effetti sulla redditività complessiva del Gruppo dei titoli riclassificati ai sensi del sopra citato emendamento allo IAS 39.

(milioni di euro)

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE CONTABILE AL 30.06.2015	FAIR VALUE AL 30.06.2015	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE (*)	ALTRE
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	15,5	9,7	(4,4)	0,4	(0,3)	0,3
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	1.440,7	1.183,4	41,8	21,7	(100,7)	22,3

(*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

**Attestazione del Bilancio
consolidato semestrale abbreviato**

Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato

1. I sottoscritti Matteo Colafrancesco, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Paolo Bacciga, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Fideuram, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2015.
2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 è stata svolta sulla base di metodologie definite in coerenza con i modelli CoSo e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale consolidato abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio, nonché un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

30 giugno 2015

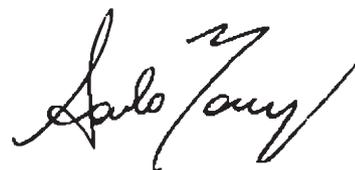
Matteo Colafrancesco

Amministratore Delegato e
Direttore Generale



Paolo Bacciga

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



1. Il CoSo Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgsa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

All'Azionista di
Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking al 30 giugno 2015. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

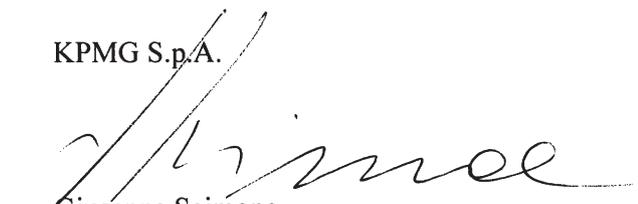
Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking al 30 giugno 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Roma, 3 agosto 2015

KPMG S.p.A.



Giuseppe Scimone
Socio

Allegati

Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 30 giugno 2015 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value attribuibile alle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei sistemi di incentivazione del personale dipendente;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte".

Prospetti di raccordo

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO	30.6.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide		45,3	39,3
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	45,3	39,3
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		4.418,5	2.721,0
	<i>Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	48,1	54,8
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value</i>	157,9	156,6
	<i>Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	4.212,5	2.509,6
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		328,1	332,9
	<i>Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	328,1	332,9
Crediti verso banche		13.084,8	3.672,0
	<i>Voce 60. Crediti verso banche</i>	13.084,8	3.672,0
Crediti verso clientela		8.136,4	5.370,0
	<i>Voce 70. Crediti verso clientela</i>	8.136,4	5.370,0
Derivati di copertura		6,0	-
	<i>Voce 80. Derivati di copertura</i>	6,0	-
Partecipazioni		122,3	118,8
	<i>Voce 100. Partecipazioni</i>	122,3	118,8
Attività materiali		37,1	36,5
	<i>Voce 120. Attività materiali</i>	37,1	36,5
Attività immateriali		163,9	25,7
	<i>Voce 130. Attività immateriali</i>	163,9	25,7
Attività fiscali		194,3	171,5
	<i>Voce 140. Attività fiscali</i>	194,3	171,5
Altre voci dell'attivo		925,2	734,2
	<i>Voce 160. Altre attività</i>	925,2	734,2
Totale attivo	Totale dell'attivo	27.461,9	13.221,9
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO	30.6.2015	31.12.2014
Debiti verso banche		3.451,1	576,0
	<i>Voce 10. Debiti verso banche</i>	3.451,1	576,0
Debiti verso clientela		19.561,5	9.163,6
	<i>Voce 20. Debiti verso clientela</i>	19.561,5	9.163,6
Passività finanziarie di negoziazione		30,3	43,7
	<i>Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione</i>	30,3	43,7
Derivati di copertura		955,3	1.094,8
	<i>Voce 60. Derivati di copertura</i>	955,3	1.094,8
Passività fiscali		94,7	54,9
	<i>Voce 80. Passività fiscali</i>	94,7	54,9
Altre voci del passivo		981,3	737,4
	<i>Voce 100. Altre passività</i>	928,5	710,4
	<i>Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	52,8	27,0
Fondi per rischi e oneri		407,5	340,8
	<i>Voce 120. Fondi per rischi e oneri</i>	407,5	340,8
Patrimonio di pertinenza di terzi		0,4	0,4
	<i>Voce 210. Patrimonio di pertinenza di terzi</i>	0,4	0,4
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		1.979,8	1.210,3
	<i>Voci 140, 170, 180, 190, 200, 220 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	1.979,8	1.210,3
Totale passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	27.461,9	13.221,9

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	I SEMESTRE 2015	I SEMESTRE 2014
Margine d'interesse		55,5	63,1
	Voce 30. Margine d'interesse	63,1	70,7
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	(7,6)	(7,6)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		4,4	6,3
	Voce 70. Dividendi e proventi simili	0,1	0,2
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2,9	0,8
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	0,4	2,2
	Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	0,4	2,4
	Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	5,8	6,2
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(0,9)	(1,9)
	- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	(1,1)	(0,7)
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(3,2)	(2,9)
Commissioni nette		460,9	369,7
	Voce 60. Commissioni nette	452,4	360,2
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	0,9	7,6
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	7,6	1,9
Risultato lordo della gestione finanziaria		520,8	439,1
Rettifiche di valore nette per deterioramento		0,7	0,7
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	0,7	0,7
Risultato netto della gestione finanziaria		521,5	439,8
Spese per il personale		(57,6)	(60,6)
	Voce 180. a) Spese per il personale	(58,7)	(61,3)
	- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	1,1	0,7
Altre spese amministrative		(79,0)	(77,9)
	Voce 180. b) Altre spese amministrative	(140,6)	(138,2)
	- Voce 180. b) (parziale) Spese professionali per piano industriale Intesa Sanpaolo	3,8	-
	- Voce 180. b) (parziale) Imposte indirette e tasse	0,1	(0,1)
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	57,7	60,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(7,6)	(6,7)
	Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1,2)	(1,2)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6,5)	(5,5)
	- Voce 210. (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	0,1	-
Spese di funzionamento		(144,2)	(145,2)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(11,1)	(36,1)
	Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14,3)	(39,0)
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	3,2	2,9
Utili (perdite) delle partecipazioni		6,6	6,4
	Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6,6	6,4
Altri proventi (oneri) di gestione		(4,9)	(2,0)
	Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione	52,9	58,3
	- Voce 180. b) (parziale) Imposte indirette e tasse	(0,1)	0,1
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	(57,7)	(60,4)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		367,9	262,9
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente		(102,2)	(71,5)
	Voce 290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(101,0)	(71,5)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su spese professionali per piano industriale Intesa Sanpaolo	(1,2)	-
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		(0,1)	(0,1)
	Voce 330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	(0,1)
Utile netto ante componenti non ricorrenti		265,6	191,3
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		(2,7)	-
	- Voce 180. b) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(3,8)	-
	- Voce 210. (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(0,1)	-
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	1,2	-
Utile netto	Voce 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	262,9	191,3

Prospetti contabili riclassificati pro forma

L'analisi comparativa dei dati patrimoniali dei primi sei mesi del 2015 rispetto ai corrispondenti saldi di fine 2014 risente in misura considerevole degli impatti delle operazioni societarie effettuate a fine giugno 2015 e il conto economico del primo semestre 2015 non include il contributo delle nuove partecipazioni in quanto il controllo è stato acquisito a fine semestre. Per consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti da tali operazioni, sono di seguito presentati gli **schemi riclassificati di stato patrimoniale e conto economico pro forma**, ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche

per riflettere retroattivamente le variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento per effetto delle operazioni societarie.

In particolare:

- lo **stato patrimoniale riclassificato** al 31 dicembre 2014 è stato riesposto in modo da includere, a fini comparativi, il contributo delle nuove partecipazioni;
- il **conto economico riclassificato** è stato riesposto in modo da includere il contributo delle nuove partecipazioni ai risultati di Gruppo sia per il primo semestre 2015 sia per il corrispondente periodo di confronto.

Stato patrimoniale consolidato pro forma

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2015	31.12.2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	45,3	62,6	(17,3)	-27,6
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.418,5	3.817,7	600,8	15,7
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	328,1	332,9	(4,8)	-1,4
Crediti verso banche	13.084,8	12.531,2	553,6	4,4
Crediti verso clientela	8.136,4	7.614,8	521,6	6,8
Derivati di copertura	6,0	-	6,0	n.s.
Partecipazioni	122,3	118,8	3,5	2,9
Attività materiali	37,1	37,9	(0,8)	-2,1
Attività immateriali e avviamento	163,9	167,1	(3,2)	-1,9
Attività fiscali	194,3	375,3	(181,0)	-48,2
Altre voci dell'attivo	925,2	902,1	23,1	2,6
TOTALE ATTIVO	27.461,9	25.960,4	1.501,5	5,8
PASSIVO				
Debiti verso banche	3.451,1	3.710,1	(259,0)	-7,0
Debiti verso clientela	19.561,5	17.958,8	1.602,7	8,9
Passività finanziarie di negoziazione	30,3	47,7	(17,4)	-36,5
Derivati di copertura	955,3	1.094,8	(139,5)	-12,7
Passività fiscali	94,7	77,8	16,9	21,7
Altre voci del passivo	981,3	964,9	16,4	1,7
Fondi per rischi e oneri	407,5	414,2	(6,7)	-1,6
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,4	0,4	-	0,0
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.979,8	1.691,7	288,1	17,0
TOTALE PASSIVO	27.461,9	25.960,4	1.501,5	5,8

n.s.: non significativo

Conto economico consolidato pro forma

(riclassificato e in milioni di euro)

	I SEMESTRE 2015	I SEMESTRE 2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	90,2	107,1	(16,9)	-15,8
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	16,5	7,1	9,4	132,4
Commissioni nette	774,6	584,6	190,0	32,5
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	881,3	698,8	182,5	26,1
Rettifiche di valore nette per deterioramento	0,1	(0,2)	0,3	-150,0
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	881,4	698,6	182,8	26,2
Spese per il personale	(141,2)	(124,7)	(16,5)	13,2
Altre spese amministrative	(109,3)	(109,0)	(0,3)	0,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(8,0)	(9,6)	1,6	-16,7
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(258,5)	(243,3)	(15,2)	6,2
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(11,9)	(39,0)	27,1	-69,5
Utili (perdite) delle partecipazioni	6,6	6,4	0,2	3,1
Altri proventi (oneri) di gestione	(5,3)	(2,4)	(2,9)	120,8
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	612,3	420,3	192,0	45,7
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(184,2)	(127,3)	(56,9)	44,7
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(0,1)	(0,1)	-	-
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	428,0	292,9	135,1	46,1
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(12,5)	-	(12,5)	n.s.
UTILE NETTO	415,5	292,9	122,6	41,9

n.s.: non significativo

Contattaci

Elenco filiali ed uffici dei Private Banker di Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking

FILIALI DI FIDEURAM

Abbiategrosso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Ivrea - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Verbania - Verona - Vicenza

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Albenga - Aosta - Argenta - Ascoli Piceno - Aulla - Avellino - Aversa - Bassano Del Grappa - Bibbiena - Bra - Brunico - Campobasso - Carate Brianza - Carpi - Casale Monferrato - Casalgrande - Cascine Di Buti - Castel San Giovanni - Castelnuovo Garfagnana - Cattolica - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri - Città di Castello - Cittadella - Cles - Conegliano - Crema - Domodossola - Faenza - Feltre - Fermo - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gavardo - Gorizia - Grosseto - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - Lamezia Terme - Lanciano - L'Aquila - Lugo - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ovada - Pesaro - Pinerolo - Piove Di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Rieti - Rivarolo Canavese - Rivoli - Roma - Rovereto - Saluzzo - San Daniele Del Friuli - San Giovanni In Persiceto - Santa Croce Sull'Arno - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Torino - Trapani - Valdagno - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Viareggio - Vigevano - Viterbo - Voghera

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

Abbiategrosso - Acquapendente - Agrigento - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Ancona - Anzio - Aosta - Aprilia - Arezzo - Asti - Aversa - Avezzano - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busalla - Cagliari - Caorle - Caserta - Cassino - Ceccano - Cerea - Chiavari - Città di Castello - Civitanova Marche - Civitavecchia - Como - Cosenza - Cremona - Faenza - Ferrara - Firenze - Foggia - Foligno - Forlì - Formia - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Genova - Grottaferrata - Imperia - Ivrea - La Spezia - L'Aquila - Latina - Lecce - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Macerata - Matera - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Montebelluna - Montepulciano - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Olbia - Ortona - Ostia - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Prato - Ragusa - Rapallo - Ravenna - Reggio Calabria - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - Salerno - Sanremo - Sant'Agnello - Sarzana - Sassari - Savona - Siena - Susa - Taranto - Terni - Thiene - Torino - Tremestieri Etneo - Trento - Treviglio - Treviso - Trieste - Udine - Valenza - Vasto - Ventimiglia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo - Voghera

FILIALI DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Abano Terme - Alba - Alessandria - Ancona - Aosta - Arezzo - Asti - Avellino - Bari - Bassano del Grappa - Belluno - Benevento - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Borgomanero - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Casale Monferrato - Casalecchio di Reno - Caserta - Catania - Catanzaro - Cerea - Chieri - Chioggia - Cittadella - Como - Conegliano - Cosenza - Crema - Cremona - Cuneo - Dolo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Foligno - Forlì - Frosinone - Genova - Gorizia - Grosseto - Imola - Ivrea - La Spezia - Lecce - Lecco - Legnano - Lodi - Lucca - Mantova - Melzo - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Monza - Napoli - Novara - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Pinerolo - Piove di Sacco - Pistoia - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rimini - Rivoli - Roma - Rovigo - San Benedetto del Tronto - Salerno - San Donà di Piave - San Giuseppe Vesuviano - Sanremo - Sassari - Savona - Taranto - Teramo - Terni - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Viareggio - Vicenza - Vigevano

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Bari - Salò - Genova - Parma

(aggiornato al 30 giugno 2015)

Fideuram in un touch

Fideuram mette a disposizione un'offerta di Mobile Banking per avere a disposizione in qualunque momento servizi di natura bancaria e informativa.



L'App dedicata **"Fideuram"** si può scaricare gratuitamente dall'App Store / iTunes nella versione iPhone o iPad e da Google play per dispositivi con sistema operativo Android. In alternativa, se in possesso di uno smartphone con un altro sistema operativo, digitando l'indirizzo www.fideuram.it si è automaticamente indirizzati al sito mobile.

Contatti

Sito internet: www.fideuram.it

Numero verde Clienti Fideuram: 800.546.961

Numero verde Clienti Fideuram online: 800.099.300

Casella Email: DAB-BilancioconsolidatoBF@fideuram.it

Immagine di copertina:
Architettura futurista

Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Fideuram ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.



FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Roma - Sede Legale

Piazzale Giulio Douhet, 31 - 00143 Roma

Telefono 06 59021 - Fax 06 59022634

Milano - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it